ABBONAMENTI

	Tribuna quotid.			Tribuna quotid. e illustr. domenica		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
Franco nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab . . . . L.	18	10	5	20	11	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . . »	37	20	10	44	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI

	Tribuna quotidiana e Romanziere			Tribuna, Illustrato e Romanziere		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
Franco nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab . . . . L.	20	11	6	22	12	7
Europa e qualsiasi altro Stato estero . . »	44	24	12	50	26	13

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XVI — Mercoledì 10 Agosto 1898 — *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* — Mercoledì 10 Agosto 1898 — Num. 220

ROMA, 9 agosto 1898

Il sirdar dell'esercito anglo-egiziano, Kitchener, è alla vigilia della battaglia decisiva. Dopo la battaglia sull'Atbara e l'avanzata dei vincitori fino alla sesta cateratta, è succeduto un periodo di raccoglimento, durante il quale il sirdar conta di concentrare tutte le truppe ed i rinforzi e di determinare in tutti i particolari il piano lungamente meditato della rioccupazione di Cartum.

La posizione dei belligeranti presentemente è la seguente:

Il generale Wauchope muove con la prima brigata inglese su Sciabluca, che fra breve sarà il punto più avanzato degli inglesi. Molto probabilmente oggi stesso egli deve esservi giunto.

Il resto dell'esercito, guidato dal sirdar Kitchener in persona marcia su Scendi. La seconda brigata comandata dal generale Littleton, il 15 prossimo si concentrerà ad Abudir.

I dervisci si apparecchiano all'ultima, disperata resistenza. I loro posti avanzati sono appunto a Sciabluca, dove deve giungere il generale Wauchope. Gli altri punti di concentrazione sono Tamariet, Soreeb e il gran campo trincerato di Chereri, a 40 miglia inglesi da Sciabluca ed a 20 da Cartum.

In quest'ultimo luogo sono riuniti 25 mila dervisci ben agguerriti. E' il nerbo delle forze del Califfo.

Gli anglo-egiziani sono fiduciosi della loro vittoria e scommettono di giungere a Cartum per la metà del mese di ottobre. L'esercito del generale Kitchener è rafforzato anche da un discreto numero di cannoniere, le quali, se l'operazione del loro trasporto al sud della sesta cateratta verrà compiuta rapidamente, saranno di grande aiuto ai movimenti delle truppe.

Nei cantieri di Abudir sono già arrivati i pezzi delle cannoniere smontabili giunti dall'Inghilterra. Il maggior Gordon, del genio inglese, ora direttore generale del materiale da guerra dell'esercito egiziano si è recato ad ispezionare il lavoro di allestimento delle cannoniere, le quali tra breve potranno risalire la corrente del Nilo.

Non passa giorno che ai campi inglesi non si presentino inviati delle popolazioni già sottoposte al Califfo, i quali fanno atto di sommissione all'esercito liberatore e promettono il favore dei loro fratelli. Il Cordofan e il Dar-fur, che parecchie volte tentarono di spezzare il giogo del mahdismo, attendono con ansia l'arrivo dei generali inglesi.

E' certo ormai che la campagna si risolverà con la conquista di Omdurman, la sede che i Califfi hanno fondata sulla sinistra del Nilo di fronte alla distrutta Cartum.

Per il Califfo ormai non v'è più salvezza e anche la fuga non gli gioverà a raggranellare gli ultimi fedeli per tentare ancora una resistenza.

La vittoria delle armi inglesi sarà una vittoria della civiltà e l'ubertoso e ricco bacino dell'alto Nilo verrà aperto nuovamente alle arti pacifiche del commercio.

Dal Mediterraneo alla regione dei laghi questa importantissima parte dell'Africa risentirà una nuova vita, che espanderà i suoi benefici effetti anche nei paesi vicini. Allora sarà venuto il momento per i nostri eritrei di studiare il modo di derivare un ruscello della ricchezza e del commercio sudanese nei nostri possedimenti.

Intanto è utile che la nuova trasformazione del Sudan non ci trovi impreparati e che fin d'ora ci studiamo di por mano ad aprire quelle vie commerciali che meglio gioveranno all'intento.

I maestri della morale!

Non è da dubitare che l'Enciclica del Papa, della quale abbiamo dato il sunto ieri sera, aprirà il campo a molte estive elucubrazioni critico-sentimentali. Vi saranno quelli (e noi potremmo senza contraddizione metterci nel numero) i quali vedranno in quella Enciclica un nuovo documento della intransigenza pontificia di fronte all'Italia unita ed alle sue istituzioni. Ve ne saranno altri che, celebrando l'unzione e la mitezza del linguaggio del Papa, continueranno a alimentare ancora una volta la illusione di un accordo che, avverandosi, infliggerebbe all'Italia liberale il supplizio di Mesenzio.

Della Enciclica pontificia vogliamo parlare invece in un altro senso. Noi la vogliamo considerare dal punto di vista della influenza che documenti siffatti (e dal Vaticano ne piovono ogni giorno) sono destinati ad esercitare sulla educazione morale del popolo. Il tema, svolto largamente, potrebbe condurre a conclusioni ben tristi. Noi ci proveremo, lo spazio non consentendoci altro, a dire appena poche parole.

Si lamenta in Italia la depressione del carattere, l'affievolimento del sentimento del dovere, la predilezione per l'interesse, il dilagare della ipocrisia. Non se ne ricercano le cause, e quando si parla della difettosa educazione morale del nostro popolo, se ne fa debito a chi ne ha più scarsa la colpa; vogliam dire agli istituti scolastici. I preti addirittura dicono: alla scuola laica; ma non vedono che da ben più alte cattedre scende sul popolo il malo insegnamento.

Non parliamo di certe cattedre politico-sociali nelle quali, imperano la violenza del linguaggio e delle polemiche, l'eccitamento alla resistenza ed al disprezzo delle istituzioni e delle leggi, l'invettiva volgare contro tutti coloro che non la pensano come i professori declamanti da quelle cattedre, mentre poi al momento buono la violenza, l'eccitamento, l'invettiva ed il resto pigliano il nome scientifico di evoluzione, e si fanno piccine ed invocano scuse ed attenuanti che si dovrebbero, non fosse altro che a titolo di punizione, concedere.

Parliamo di cattedre più solenni e più antiche, delle quali le altre non sono che una pallida imitazione; perchè bisogna confessarlo a confusione di coloro che vanno celebrando il progresso meraviglioso dello spirito moderno, i preti anche qui sono stati maestri, e sono riusciti a fare accettare le dottrine del cattolicismo che in nome della universalità nega la patria, a chi in nome della scienza si piace di una identica negazione. Progresso, come si vede, a rovescio!

Ora quali insegnamenti si bandiscono mai da quelle cattedre alla gioventù italiana, che non siano insegnamenti di doppiezza e di ipocrisia? Leggasi la nuova Enciclica del Papa e si veda se

Gli accorgimenti e le coperte vie

di cui fa suo vanto Guido da Montefeltro per confessare il fraudolento consiglio da lui dato a Bonifacio VIII, non siano nella tradizione e nel linguaggio patrimonio poco invidiabile della Curia Romana.

« Le Associazioni cattoliche, dice l'Enciclica, si erano mostrate alla luce del giorno, e si erano tenute *costantemente nei confini della legalità.* » E più avanti: « l'azione dei cattolici italiani, nelle presenti condizioni di cose, rimanendo estranea alla politica, si concentra nel campo sociale e religioso, e mira a moralizzare le popolazioni, renderle ossequenti alla Chiesa ed al suo Capo, allontanarle dai pericoli del socialismo e dell'anarchia, *inculcar loro il rispetto al principio di autorità.* »

E sta bene. Ma quale concetto della *legalità*, e del *rispetto al principio di autorità* si fanno in Vaticano, se non vedono la perfetta antinomia che esiste fra essi, e le dichiarazioni seguenti, che si leggono nella Enciclica pontificia? « I cattolici italiani non possono prescindere dal volere che al loro Capo Supremo sia *restituita* la necessaria indipendenza e la pienezza della libertà — vera ed effettiva... Su questo punto i loro sentimenti non cambieranno nè per minaccie, nè per violenze; essi *subiranno l'attuale ordine di cose* »...

E fermiamoci qui domandando:

Che intende il Pontefice per indipendenza e libertà vera ed effettiva? Egli intende evidentemente il potere temporale, ed è il potere temporale che domanda gli sia *restituito*.

In tal caso dove se ne va la *legalità?* Nell'Enciclica si ricordano i principi delle *leggi vigenti* per le quali è lecito ai cattolici, come a tutti gli altri cittadini « fruire della libertà di unire i loro sforzi per promuovere il bene morale e materiale del loro prossimo. » Ma a riscontro di questo diritto le *leggi vigenti* non prescrivono anche dei doveri? E tra questi doveri non si trova quello di rispettare le non meno *vigenti istituzioni?* E le istituzioni non sono la consacrazione, ed il presidio dell'unità plebiscitaria della patria? E l'unità plebiscitaria della patria non verrebbe distrutta se si *restituisse* al Papa il potere temporale?

La verità vera è questa: che l'Enciclica mantiene il solito equivoco, che invano dichiara di voler dissipare. E poichè l'equivoco autorizza nei seguaci della dottrina politica della Curia pontificia, l'ipocrisia, ne viene che là d'onde dovrebbe, come benefica pioggia vivificatrice delle anime buone ed ingenue, scendere l'insegnamento di quei principii morali che sono la base della società, perchè inspirati alla nozione del bene e del male, scende invece una nube nera la quale nasconde quella nozione, e consente che dietro di essa si vadano via via architettando tutte le insidie, tutte le transazioni, tutte le offese alla lealtà, alla probità ed al carattere.

E allora perchè accusare il nostro popolo di deficienza di educazione morale? Perchè far risalire la responsabilità di questa deficienza alla scuola, se tutti coloro che la fortuna ha posto in alto, congiurano al trionfo della doppiezza? Artificio è la politica che ha il suo tempio nei corpi legislativi, e nei pubblici uffici; artificio è la sociologia che serve a far credere ad ideali la cui bontà è raccomandata, più che alla scienza, alle ambizioni ed alle passioni di coloro che se ne valgono; artificio è la cattedra dove troppo spesso quelle ambizioni e quelle passioni soffiano per dare fama a chi non sempre la merita; artificio è il linguaggio di tutti coloro che dovrebbero essere i maestri, i volgarizzatori fra le moltitudini dei precetti della morale; cosicchè mai come in questi tempi può dirsi esser la parola stata data all'uomo per mascherare o per nascondere il proprio pensiero! E poi si parla di educazione e si accusano le masse di non credere alla virtù, alla giustizia e di non professarne i principi.

Quale ingiustizia! E come si aggrava questa ingiustizia quando si vede che la fiumana della ipocrisia non rispetta nemmeno quella che si chiama per eccellenza la Cattedra della verità! Chateaubriand ha scritto che per la morale degli interessi l'anima umana perde la sua bellezza, la virtù le sue lezioni, la storia i suoi esempi.

Ma in Vaticano, fedeli alla morale degli interessi, pare non se ne vogliamo accorgere!

Giudizi esteri sulla Enciclica
(*Nostro telegramma particolare*)

LONDRA, 9, ore 11 ant. — (*Emme*). I giornali commentano l'Enciclica del Papa e sono concordi nel dichiarare che essa contiene uno dei più fieri e peggiori attacchi del Vaticano contro l'unità d'Italia.

Leone XIII, essi dicono, sarà personalmente un buon italiano, ma come capo della Chiesa l'ostilità all'ordine attuale di cose è in lui persistente ed implacabile.

Il Vaticano peraltro, osservano i giornali di qui, ha meno degli altri il diritto di querelarsi pei mali del paese che egli aggrava continuamente colla sua politica.

La questione Dreyfus
(*Nostro telegramma particolare*)

Una pubblicazione di Jaurès

PARIGI, 9, ore 2.45 pomer. — (*Interim*). Jaurès sotto il titolo *Les Preuves* ha intrapreso nella *Petite Republique* un abilissimo studio ed un esame diligente dei fatti, documenti e testimonianze relative al processo Dreyfus.

Questo lavoro è fatto per illuminare il partito socialista, e si comporrà di tre parti: *La illegalità, le pretese confessioni e il vero colpevole.*

Oggi si pubblica la prima parte: *Le illegalità*, la quale occupa otto colonne e dimostra in forma felicissima come Dreyfus sia stato condannato con violazione delle garanzie essenziali dovute all'accusato.

Nelle altre parti sarà sostenuto che Dreyfus fu condannato erroneamente ed innocente; che soffre per il delitto altrui e che per prolungarne il supplizio si coalizzarono contro di lui tutte le forze della reazione e della menzogna.

Ricorsi e querele

L'avvocato Labori a nome di Picquart ha ricorso in Cassazione contro la sentenza della Camera d'accusa.

Probabilmente oggi, per richiesta fatta dal procuratore della Repubblica Feuilloley in persona, il giudice istruttore Bertulus emetterà la sua ordinanza a proposito del processo Esterhazy-Pays.

Dicesi che quest'ordinanza li rinvierà entrambi davanti alla Camera di accusa per falso e per uso di falso.

Reinach al Consiglio di Stato

Reinach ha presentato al Consiglio di Stato due ricorsi: uno contro il ministro della guerra che ordinò a suo carico la riunione del noto consiglio d'inchiesta; l'altro contro il presidente della Repubblica perchè, dopo la riunione del consiglio stesso, lo revocò dal grado di capitano di cavalleria.

Muri e palizzate all'isola del Diavolo

Il *Siècle* domanda se sia vero che siasi elevata intorno alla casetta abitata da Dreyfus all'isola del Diavolo, un'altra palizzata e che essendosi accorti che il deportato poteva ancora scorgere il mare attraverso gli interstizi della stessa, si sia costruito un muro per impedirglielo.

Il fatto, soggiunge il *Siècle*, se vero, sarebbe contrario alla legge, e però il muro dovrebbe essere demolito.

Processo elettorale
(*Nostro telegramma particolare*)

PARIGI, 9, ore 2 pomerid. — (*Interim*). Il processo elettorale intentato da Berlioz all'ex-ministro Turrel, la cui elezione legislativa a Narbona fu annullata, quest'ultimo essendosi servito di un documento del ministero della guerra, contro il suo concorrente, finì colla condanna in contumacia dell'ex-ministro, a trecento franchi di ammenda e trecento di indennità, mentre il giornale che pubblicò quel documento segreto fu assolato.

Dicesi che Turrel non si ripresenterà all'elezione di Narbona.

Uno sciopero di muratori

PARIGI, 8, ore 6 pom. — (*Interim*). Trecento operai impiegati nella costruzione di una nuova stazione, che si chiamerà *Gare d'Orléans*, scioperarono, chiedendo migliori condizioni.

La Turchia e le indennità
(*Nostro telegramma particolare*)

COSTANTINOPOLI, 8, ore 8 p. — (*Taxim*). Vengo informato che le potenze interessate si occupano di fare pratiche collettive presso la Porta per il pagamento delle indennità dovute ai loro sudditi che ebbero a soffrire dei massacri in Turchia nel 1896, rifiutandosi il Governo turco a tale obbligo.

Agli Stati-Uniti d'America i quali non ebbero a subire rifiuto di sorta finora da parte della Porta, verrà pure negata l'indennità che ascende a mezzo milione.

L'ordinamento di Creta

COSTANTINOPOLI, 9. — Gli ammiragli delle squadre estere che si trovano attualmente nelle acque di Creta hanno raccomandato ai rispettivi governi di assumere anche l'amministrazione delle decime, perchè la sovratassa doganale non è sufficiente ai bisogni del nuovo regime dell'isola.

Le potenze stanno ora studiando la proposta.

Il generale Ferrero

LONDRA, 9. — L'ambasciatore d'Italia, generale Ferrero, si reca oggi al Castello di Osborne per presentarvi le lettere di richiamo alla Regina.

L'eterno sciopero di Cardiff

CARDIFF, 9. — I minatori di Lewis e di Merthyr dichiarano di accettare la scala mobile proposta dai proprietari, purchè stabilisca un *minimum* per i salarii.

I minatori di Rhymney e Tredegar vorrebbero fare un accordo coi proprietari indipendentemente dall'Associazione.

Uragani in Francia ed in Germania
(*Nostro telegr. part.*)

PARIGI, 9, ore 5 pom. — (*Interim*) — Ieri a Parigi ed in molti altri punti della Francia, si scatenarono violenti uragani che sradicarono alberi, abbatterono camini e recarono enormi guasti alle campagne.

×

COLONIA, 9, ore 11 ant. — Ieri sera uno spaventevole uragano scoppiò nella città e nei dintorni. Una fittissima e grossissima grandine ruppe migliaia di lastre, abbattè un campanile rovesciandolo nella chiesa, rovesciò gli omnibus, e sradicò moltissimi alberi. Una grossa quercia abbattè il piano superiore di una casa ferendo mortalmente due ragazzi e la sua madre.

Agitazioni in Spagna

MADRID, 9. — Si conferma la comparsa di gruppi repubblicani armati nella provincia di Castellon. Le truppe di Valenza li inseguono attivamente.

Ma la cosa, finora, è giudicata priva d'importanza.

Goluchowski ad Ischl

VIENNA, 8. — Il ministro austro-ungarico degli affari esteri, conte Goluchowski, è partito nel pomeriggio per la residenza imperiale di Ischl.

Congresso ornitofilo

GRAZ, 9. — Il Congresso ornitofilo internazionale ha approvato ad unanimità tutte le cinque proposte della Società torinese protettrice degli animali, rappresentata dalla baronessa de Bruil, vicepresidentessa della Lega austriaca per la protezione degli uccelli utili all'agricoltura.

×

GRAZ, 9. — Su proposta del dott. Carlo Ohlsen il Congresso elogiò l'opera *Cuore* di De Amicis, invitandolo a scrivere un libro simile sull'importanza della tutela degli uccelli per nobilitare l'animo della scolaresca.

Incidente di viaggio
Una signora che cade da un treno
(*Nostro telegramma particolare*)

PARIGI, 9, ore 4 pom. — (*Interim*). La contessa di Pourtales, rientrando a Parigi col treno dell'Havre, essendosi appoggiata alla portiera del vagone che era aperta, cadde fuori mentre il treno passava sotto un tunnel percotendo colla fronte contro il muro della galleria.

Il conte suo marito, suonato subito il campanello d'allarme, fece fermare il treno e potè subito trovare la sua signora, che oltre la grande paura, non aveva sofferto che una non grave ferita al capo.

Una principessa strangolata
(*Nostro telegr. part.*)

PIETROBURGO, 9, ore 8 ant. — (*Nz*). A Singeropoli una banda di ladri ha strangolato la principessa Chunkolowa assieme a due cameriere, introducendosi nella sua palazzina e rubando una ingente somma.

In giro per il mondo

Alla scoperta dell'Italia.

Con questo titolo io raccoglierò nei miei futuri cali tutte le cose nuove che gli stranieri finiscono col trovare in Italia. E fra le altre segnerò anche la tendenza all'ittiofagia che il grave *Journal des Débats* ci attribuisce.

Ittiofagia sarebbe, per chi lo avesse dimenticato, l'abitudine di divorare il pesce crudo.

Le popolazioni civili che mangiano certi pesci crudi, voi lo sapete benissimo si contano a milioni.

Per esempio, in Germania dove le aringhe pare che si ingoino come una pasta alla crema, senza cottura nè condimento. Ma questo è niente.

In Italia la cosa è anche più maravigliosa: quei cannibali dei pescatori del Tirreno e dell'Adriatico divorano vivi i pesci che hanno pescati. Anzi, essi si mostrano molto ghiotti di questa specie di pietanze.

Si incontrano di frequenti — dice l'autorevole giornale parigino — questi pescatori nell'atto di ingoiare un pesce ancora guizzante, che scompare nella loro gola contorcendosi come un verme nel becco di un uccello.

Allora, siete avvertiti: se, mentre vi bagnate, lungo le ridenti e soleggiate spiaggie italiane vedrete degli uomini che ingoiano delle cose guizzanti, non ve ne stupite: sono giornalisti francesi, che non sapendo che pesci pigliare trangugiano i pesci vivi dei marinai italiani.

×

Nel *D'Artagnan*, un simpatico giornale illustrato che si pubblica a Catania, trovo un saluto affettuoso rivolto al « dottor Luigi La Rosa, redattore della *Tribuna* quotidiana. »

Io non metto in dubbio la qualità dottorale, e non farò nemmeno la irriverente domanda: — Ma chi è? — Invece, mi limito ad osservare che vi deve essere errore di nome, di persona e di qualifica, perchè, nella nostra famiglia, nessun fratello di lavoro risponde a quei connotati.

×

Da una nuova edizione del vocabolario franco-tedesco del dottor Ulk, sottoposto all'esame della Accademia francese ed approvato, raccolgo la spiegazione di parole, le quali, per essere state finora troppo ripetute, avevano perduto il loro significato originale. Eccole:

Liberté — il diritto di pensarla come i giornali ufficiali, o se no carcere e proscrizione.

Egalité — o antisemita o perseguitato.

Fraternité — il regime dell'odio di parte.

La République — il potere militare.

L'humanité — una menzogna convenzionale.

La Justice — caschi il mondo, ma non l'ingiustizia.

La Revolution Française — da citare nei comizi agricoli.

La France — Conspuez, conspuez, conspuez; quelque chose ou quelqu'un.

Le bon citoyen — L'anti-dreyfusista.

Le criminel-né — Il dreyfusista.

E così continua per un pezzo.

×

Fatta eccezione dei soldati che stanno a guardia dell'ingresso nelle caserme non vi è probabilmente portiere che abbia una più ampia giurisdizione territoriale di un certo signor Daynac, che celebrava l'altro giorno a Parigi le sue nozze d'argento colla eccellente signora Daynac.

Questa degna coppia è circondata di settecento inquilini, grandi e piccini, ai quali ha la missione di consegnar le lettere e di tirare il cordone della porta.

E' tutta una città di cenciaiuoli, che sta dietro la « Butte aux Cailles » formata di casette e di capanne e dove alloggiano novantasei famiglie, ciascuna delle quali ha almeno cinque bambini.

Ora, non vi è per tutta questa città che un solo portiere, l'egregio signor Daynac: non si può negare che è uomo di vaste conoscenze.

×

Ecco come un uomo si può suicidare a Tenno, durante la festa del patrono della città, mentre suonano due concerti nelle piazze e si accendono fuochi pirotecnici nell'aria.

Dunque: la festa era al colmo, ed il gaudio pubblico non aveva più confini quando gli sguardi furono attratti da due fari luminosi che s'erano accesi sull'altissimo campanile dell'Annunziata, e un uomo fu visto che reggeva con ambe le mani delle fiaccole di fuochi di bengala. Poco dopo depose uno di quei lumi speciali e cominciò a far venire giù una fitta pioggia di cartellini d'ogni colore.

Il pubblico, credendo che quel giuoco facesse parte del programma della festa, applaudiva freneticamente e faceva a gara per raccogliere quei cartellini. Ma quando l'ultimo di essi fu gettato di lassù, quell'uomo, raccolti di nuovo i lumi per poco deposti, diè un grido e si precipitò da quell'altezza e nel vuoto si videro roteare un corpo con due luci.

Chi avea con tanta raffinatezza studiato e messo in atto quel suicidio era il giovane ventenne P. C. e sui cartellini aveva scritto, *Addio mia Nice; pel tuo diniego mi suicido!*

Figuratevi il terrore dei cittadini!

E noi ci meravigliamo degli americani!

×

In un gran magazzino.

Cinquanta anni, bitorzoluta, i capelli biondi all'acqua ossigenata, stretta da far scoppiare il suo busto (119 centimetri di cinta), la signora Turaccioletti s'indirizza alla sezione delle seterie e domanda al commesso:

— Vorrei delle sete di fantasia, ma non troppo smaglianti.

— Qualche cosa di giovanile, nondimeno, è vero?

E rivolto ad un suo collega, con gravità:

— Mostrate alla signora le stoffe da trenta a trentacinque anni.

La signora Turaccioletti compra così quaranta metri di un vecchio fondo di magazzino.

Tiso-Michel.

Le feste di mezz'agosto a Siena

SIENA, 8. — (*Effe*). Molto opportunamente, il municipio, mercè la iniziativa sagace e infaticabile dell'egregio sindaco cav. uff. avv. Enrico Falaschi, ha fatto chiamare in Italia ed all'estero manifesti e opuscoletti speciali per richiamare l'attenzione dei forestieri sulle nostre originalissime feste di mezzo agosto.

E' facile quindi prevedere che il concorso, larghissimo sempre, sarà quest'anno veramente straordinario, sia per l'attrattiva che esercita in se stesso il caratteristico spettacolo di piazza del Campo, sia anche per gli altri « numeri » del programma che vi trasmetto:

13-14-15 — Prove della *Corriera delle contrade.*

14 — Alla sera, addobbo ed illuminazione speciale dei negozi nelle vie centrali.

15 — Messa solenne nella cattedrale, musica del chiarissimo maestro cav. Formichi — Tombola pubblica in piazza Vittorio Emanuele a scopo di beneficenza.

15 e 16 — Convegno ciclistico, con refezione campestre, banchetto e distribuzione di una medaglia commemorativa. (Tassa d'iscrizione L. 5).

16 — Palio in piazza del Campo, col consueto grandioso corteggio storico, arricchito di comparse a piedi e a cavallo.

11 a 16 — Esposizione dei lavori presentati al concorso per le arti grafiche, industrie affini e fotografia.

Nei giorni predetti rimarranno aperti al pubblico i principali stabilimenti, le gallerie, i musei. Al teatro della *Lizza* rappresentazioni della *Bohème* di Puccini.

Un bel fenomeno!

Roma, 9 agosto.

Caro Luzzatto,

Che i giornali commentino largamente il mio colloquio con l'on. presidente del Consiglio — colloquio pubblicato nella *National Zeitung* di Berlino, della quale sono corrispondente — è ben naturale.

Ma ti pare altrettanto naturale che, giusto qualche nostro collega in giornalismo si debba dolere dei propositi liberali dell'on. Pelloux e dei suoi colleghi di fronte alla stampa?

Il presidente del Consiglio, premesso che bisogna per fare qualche cosa per adattare ai tempi nostri il vecchio editto sulla stampa, mi disse che prima di escogitare nuove leggi severissime contro i giornalisti, bisogna applicare coscienziosamente la legge vigente. Ed aggiunse:

— La legge — mi serve della traduzione fatta dal *Popolo Romano* — prescrive che ad ogni sequestro di un giornale debba seguire il relativo processo penale. Questa norma non è stata quasi mai rispettata, perchè — si disse — i giurati finiscono coll'assolvere i giornali. Io dico che si deve applicare la legge e ad ogni sequestro far seguire immediatamente un processo, senza preoccuparsi di ciò che faranno i giurati. Io penso che i giurati condanneranno quando dovranno condannare. Ad ogni modo, non si può affermare *a priori* che la legge attuale sia insufficiente. Applichiamola coscienziosamente e se l'esperienza ci dimostrerà che non basta, allora la modificheremo.

Questa dichiarazione, fatta dallo stesso on. Pelloux alla Camera dei deputati fu accolta, a suo tempo, con vive approvazioni anche nei banchi di Destra; e — mi pare — fu anche bene accolta dai giornali moderati.

Invece adesso par che abbia scandalizzato i giornali già rudiniani.

Il *Popolo Romano*, infatti, dubita « che l'onor. Pelloux s'illuda sulla efficacia della legge attuale per frenare gli eccessi della stampa sovversiva. »

Il *Don Marzio*, che dedica al citato brano del colloquio un articolo di fondo sei fiocchi, si scandalizza perfino che il presidente del Consiglio mi abbia dichiarato di aver fiducia nei giurati, quasi che la giuria non sia una vigente istituzione del nostro Stato.

Non ti pare strana la condotta di questi colleghi nostri, i quali si dolgono che l'on. Pelloux non voglia seguire le orme del suo predecessore in fatto di... *leggi contro la stampa?*

Quale meraviglia che la nostra missione vada sempre più decadendo?

Credimi con affetto

Tuo aff.
Benedetto Cirmeni.

La lettera dell'amico Cirmeni non ha bisogno di chiose. Egli dopo aver divulgato le intenzioni benevole dell'on. Pelloux verso la stampa, credeva certo di raccogliere le lodi e la gratitudine dei giornalisti. E vede invece, con somma meraviglia, che più d'uno fra essi fa il viso dell'armi ed invoca nuove restrizioni e freni alla stampa.

Come spiegare il fenomeno?

In un modo solo: constatando malinconicamente, che l'ira di parte, soffoca, in chi si occupa fra noi di giornalismo, quella religione della libertà di pensiero che è la sola base, la sola scusa, saremmo per dire, della pericolosa e poco rimunerativa missione del giornalista.

Pur di vedere menomata la libertà di scrivere di Tizio, loro avversario, molti dei nostri giornalisti si assoggetterebbero a veder mutilati i loro diritti, e ad abbandonarli al beneplacito del potere politico.

Si tratta evidentemente, di una vera aberrazione, e come tale, giova sperare sia di breve durata.

LA "TRIBUNA" ALLE ANTILLE

Da Porto Antonio a Santiago — Spedizione fallita.

KINGSTON, 14 luglio. — Il giorno due di questo mese io vi telegrafavo da questa città fra l'altre cose questo: « Situazione grave « non arrivo Camara facendo della caduta di « Santiago questione tempo... politica Sagasta « lasciante mare libero americani, abbandonante Cuba, sacrificante Cervera biasimatissima. »

E pochi giorni innanzi, il 27 giugno da Barbados vi telegrafavo: « Situazione aggravasi « lato terra americani sbarcando Baiquiri molte « truppe. »

Ed era appunto perchè mi si era confermata la notizia che l'ammiraglio Camara con la sua flotta andava ad oriente anzichè venire a occidente e che quindi era ben facile prevedere la imminente rovina degli spagnuoli, che io partivo precipitosamente da Barbados, ove ero andato su informazioni molto serie a incontrarlo, per recarmi a Kingston, unico punto ove si hanno informazioni telegrafabili; ma partivo con la triste convinzione di dovervi telegrafare un disastro.

Infatti dal giorno in cui gli spagnuoli permisero, o meglio, non poterono impedire che la bandiera americana fosse piantata in territorio cubano, presso Guantanamo, a Baiquiri, e che ivi gli americani potessero trasportare con tutta calma, senza paura d'essere molestati in mare, soldati, viveri e cannoni, la questione di Santiago di Cuba e dell'esistenza della flotta di Cervera era definita. Poteva prolungarsi, e lo può ancora, di una settimana di più o di meno, poteva lasciar occasione agli spagnuoli di far rifulgere le qualità dei suoi soldati e dei suoi marinai, ma era deciso che la soluzione dovesse essere una sola: il trionfo degli americani.

Abbandonata alle sue sole forze, senza poter più ricevere nè soldati, nè viveri, nè armi, stremata da due mesi di assedio e di bombardamenti, disillusa nelle speranze riposte nella flotta, Cuba poteva e può ancora lottare, ma non vincere; mentre attorno la stringe ogni giorno più denso e arrogante il cerchio d'acciaio e di ferro delle navi e dei cannoni americani.

L'estrema audacia sola poteva dar la vittoria agli spagnuoli; invece si intavolò una politica e una tattica militare di temporeggiamenti e di frazionamento di forze, quando l'averle tutte unite, poneva ancora la Spagna in una inferiorità numerica assai considerevole.

Ma lasciamo andare quello che si doveva fare, e constatiamo soltanto che il non aver inviato Camara con tutte le navi disponibili equivalse a volere la perdita, la distruzione della squadra Cervera, la quale non poteva stare eternamente in Santiago e, uscendone, non poteva lottare con tutte le squadre americane radunate davanti a Santiago stesso.

Che l'ammiraglio Cervera sia uscito il 3 da Santiago per ordine avutone dal generale Blanco o da Madrid, come vi telegrafai, in seguito alla sua dichiarazione che avrebbe bombardato Santiago ove questa fosse stata conquistata per via di terra dagli americani, o per altra ragione, poco monta. Il fatto sta che se non quel giorno, un qualunque altro avrebbe dovuto uscirne e che non avendo la flotta americana alcun'altra diversione, sarebbe stata distrutta. E pur troppo lo fu nel modo più disastroso, completo, e non eccessivamente glorioso.

Ero così convinto di un'imminente soluzione che, appena telegrafatovi il 2, salii in treno e mi recai a Porto Antonio, ove una bella e grande barca da pesca, mediante trenta sterline, doveva condurmi in Santiago, vale a dire sulla costa occidentale, ove alcuni pescatori mi avrebbero insegnato la via per Santiago.

La cosa era tutt'altro che sicura e prudente, ma la scelta non stava in mie mani. Inutile il dire ch'ero anch'io vestito, o, dirò meglio, stracciato, da pescatore, che non avevo alcun bagaglio e che questo dolce sole mi ha talmente annerito che la mia trasformazione era dalle più riuscite.

La partenza si effettuò a due miglia fuori di Porto Antonio, alle quattro, con vento fortissimo, come è tutti i giorni nel pomeriggio l'aliseo. La paura stava in ciò che nella notte sopraggiungesse la calma, che ci avrebbe fatto perdere molto tempo e avrebbe resa più difficile l'impresa.

Infatti a sera il vento andò digradando così da farci disperare di giungere nel mattino, ed io che ho sempre sentito parlare della estrema volubilità del vento, nell'idea di rimanere in mezzo al mare chissà quanto tempo e quindi senza viveri, già meditavo se dovevo mettermi a mezza razione. O dolce vela, o incantevole navigazione notturna, senza rumori di stantuffi, senza puzzo di olii, sotto un lume chiaro di luna, fra il solo rumore dell'acqua sussurrante alla prua e apprestagli il suo fosforico seno e quello della vela in cerca di vento, che pare come un lento battere d'ali. Voi sapete ch'io non esagero in ciò che vi narro e che piuttosto di trovar cose straordinarie, mi sovviene spesso di constatare che tutto il mondo è paese. Pure mi dovete concedere che la luna di quella notte dal 2 al 3 era una luna speciale, fatta apposta per me, per illuminarmi nel mio viaggio. Era una luna bella, pura, luminosa, allegra che pareva avesse perdonato a tutti i poeti che l'hanno annoiata e alla quale io mandavo devotamente il fumo della mia pipa, come quello che sale dal consacrato incensiere. Ebbene, fu forse quella luna meravigliosa di luce e di trasparenza che dissuase quella stessa notte Cervera dall'uscire da Santiago, preferendo, illuminazione per illuminazione, quella del sole!

Alle dieci il vento rinfrescò e la nostra marcia divenne rapida e solenne. La barca volava quasi senza muoversi, come quei grandi uccelli che nel cielo si librano ad ali tese. Era impossibile dormire perchè... non c'era nè posto nè voglia.

All'alba le grandi montagne cubane già si disegnavano all'orizzonte e il vento era sempre più propizio, però il mare grosso, cosicchè si imbarcava spesso acqua.

Alle otte andavamo con mezzo rombo a levante per accostare il più possibile il punto

di sbarco protetti dalla terra, quando il piloto disse qualche cosa che mi parve una bestemmia.

— Che cosa succede? feci io.

— Succede che due vapori vengono a incontrarci!

Il pilota, da uomo prudente, mise fuori la prua sempre più a levante come per andare a incontrare i due vapori, fece issare bandiera inglese e preparare un gran cesto di giunchi pieno di pesci, come se egli non avesse mai avuto altra speranza che quella di vendere la sua mercanzia a navi da guerra. Io mi sdraiai sotto la sbarra del timone, come se dormissi.

Dei due vapori, uno solo ci accostò e ci segnalò prima e ci fece urlare poi di tornare immediatamente indietro, senza visitarci, forse perchè conosceva la barca, forse perchè aveva altro da fare, e la nostra apparenza era perfettamente innocua e tornò indietro, ma lentamente. Saremo stati a 25 miglia da Santiago.

Tornare indietro col vento contrario e mare grosso, a vela, è una cosa tutt'altro che piacevole. Io avevo il cuore gonfio. Non so bene se fosse pel dolore di non potere arrivare alla mèta o per un principio di mal di mare; ma certo si è che proposi di bordeggiare un poco e poi di andare risolutamente a terra.

— Nemmanco se mi pagate due volte la barca, mi rispose il piloto.

Quando, 38 ore dopo, ritornavo a terra presso Orange bay la notizia del disastro di Cervera non era ancora venuta. Giunse poco dopo per mezzo di uno degli innumerevoli *yacths* a vapore dei giornali americani e io ve la telegrafai, spero, prima che altri la mandassero in Italia.

Avevo navigato nelle acque ove la lotta era avvenuta e nulla avevo udito o veduto!

Le comunicazioni
La stampa americana

Non si può credere quanto le comunicazioni tra le Antille spagnuole e le altre sieno rese, non dirò difficili, ma impossibili.

L'America del Nord ha voluto provare una volta di più che *c'est l'argent qui fait la guerre.*

Essa ha piantato spie in ogni punto, in ogni albergo, in ogni bèttola; ha scaglionato i suoi incrociatori ausiliari ovunque, con una profusione da grande scialacquatrice; tiene a sua disposizione tutte le compagnie dei cavi telegrafici, i cui uffici sono veri clubs americani, per cui non c'è più un bastimento che osi muoversi.

Giorni fa l'*Adula*, un vapore che faceva il cabotaggio nei piccoli porti cubani, ebbe l'autorizzazione di navigare. Questa autorizzazione non era che un agguato. Gli americani avevano saputo che un individuo che aveva lettere importanti e somme considerevoli da recare alle autorità spagnuole cercava e non trovava imbarco. Allora permisero all'*Adula* di navigare e in mare lo sequestrarono con l'individuo, i denari e le lettere. Che più? Vi sono qui al mio hôtel tre *attachées* militari, un colonnello di stato maggiore russo, un tenente di marina svedese e un capitano danese, i quali hanno la missione ufficiale dal loro governo di recarsi all'Avana.

Questa missione l'hanno da due mesi e per di più sono in possesso di un rispettivo lascia passare nord-americano e di altro lascia passare spagnuolo. Con tutti questi viatici parrebbe che da tempo dovrebbero essere giunti alla mèta, e invece sono sempre qui a sbadigliare in russo e in danese sul pianerottolo del mio compartimento all'hotel, ove pare sieno destinati a domicilio coatto tutti quelli che vorrebbero andar in Cuba.

Notisi che per un giornalista la difficoltà è doppia perchè non si tratta solo di andare nell'isola, ma anche di tornarne se si vuole telegrafare e scrivere.

I tre ufficiali stranieri, finalmente, partiranno lunedì per Avana, ma in che modo?

Il governo imperiale di Vienna ha telegrafato all'incrociatore *Maria Teresa* di mettersi a loro disposizione per trasportarli alla capitale cubana, in pieno accordo con Madrid e con Washington, e così se ne andranno.

Un giornale di qui però *The Daily Gleaner*, appena saputo ciò, non più tardi di stamane si è affrettato a dichiarare che questo passaggio è un vero contrabbando di guerra, che il colonnello russo non è altro che un generale spagnuolo e i due ufficiali due suoi aiutanti. E pensare che i poveretti non mettono assieme tra tutti e tre due parole di spagnuolo e che all'Avana c'è bisogno di tutto, tranne che di generali!

I soli che vanno e vengono, dal campo americano ai telegrafi inglesi, sono i giornalisti *yankees*.

Anche qui la lotta è a colpi di migliaia di sterline.

Oltre a 20 *yacths* velocissimi fanno il servizio di trasporto, mentre sui due punti stazionano altri giornalisti, per esser sempre presenti ad ogni evento. A bordo nella traversata i corrispondenti stendono i loro dispacci e da quello che ho potuto constatare la cosa più importante non è per loro nè l'economia, nè la notizia, ma il dettaglio, non importa se fantastico, anzi!

Il corrispondente del *New-York-Herald* ha inviato un volume di 70 mila parole intorno al disastro Cervera, spendendo, a un scellino e 25 penny la parola, 105 mila franchi e occupando due *cables* per un giorno intero. Gli impiegati telegrafici sembrano diventati spettri!

Per far questo lavoro c'erano cinque *reporters* solo in Kingston e notate che nessuno di essi ha assistito al combattimento.

Essi telegrafano tutto; ciò che è e ciò che non è, il verosimile e il prodigioso, e vivono in un tale ambiente di fantasia e di whisky o di old Sam Gin, che io credo non riescano più a trovare la linea di demarcazione tra ciò che è, e ciò che non solo non è, ma non può essere.

Sono buoni figliuoli del resto, anche ingenui, così che, appena arrivano, si capisce se hanno buone o cattive notizie.

La mattina del disastro Cervera parevano impazziti, tanto che non si peritarono di andar dal console spagnuolo a chiedere il suo parere in proposito e... a farsi mettere con dure parole alla porta, dure e meritate perchè il dolore dev' essere sacro anche ai barbari.

Debbo fare, tra questi colleghi, una eccezione per mister Roberts, rappresentante la *Associated Press* di New-York — una specie di *Stefani*, esercitata direttamente da un gruppo di giornali con gran lusso di telegrammi — un gentiluomo compito, il quale non crede necessario per essere o parere un buon corrispondente, di passeggiare senza cravatta, o di portare un cappello brigantesco.

Certo in nessuna occasione mai la stampa di nessun paese ha saputo farsi tanta *réclame* come si sono fatta questa volta i grandi giornali di New-York; certo mai si è telegrafato tanto, sebbene, in verità, tanto poco sia accaduto, e certo infine mai le notizie strampalate prive di fondamento, inventate di sana pianta, hanno avuto maggior divulgazione.

Un giorno ch'io voleva pescare qualche notizia da telegrafarvi mi rivolsi a un americano che era appena sbarcato da un *despatch boat.* Egli gentilmente mi collocò quattro o cinque notizie.

— Ma sono proprio vere? - chiesi io.

— Potrebbero esserlo. Io le telegrafo.

E mi fece infatti vedere dodici o tredici fogli tutti scritti a *lapis*, poichè il *reporter* americano ignora l'inchiostro.

— Ma se fossero false?

— Se occorrerà le smentirò, se no le crederanno egualmente.

E se ne andò dandomi con una sola occhiata dell'imbecille o... dell'europeo, il che per loro è lo stesso, tanto sono convinti della loro superiorità, pel solo fatto che buttano dei quattrini per alimentare e accreditare il commercio delle carote giornalistiche.

La paura del bombardamento

Gli abitanti di Santiago di Cuba non si può dire che, da parecchio tempo, godano di una eccessiva tranquillità.

Prima ebbero per una ventina di giorni il quotidiano bombardamento dei forti, poi la minaccia del bombardamento della città per parte di Cervera e ora infine sono minacciati di bombardamento per parte del generale Shafter. In mezzo a tutto ciò, come preparazione alla distruzione finale, si sono avuti vari sanguinosi combattimenti alle porte della città, e non poche bombe e granate sono scoppiate in città seminando la morte e lo spavento.

Fino a che la minaccia venne da Cervera, il quale aveva risposto al console francese che avrebbe bombardato la città ove Shafter se ne fosse impadronito, non fuggirono che il console francese con circa 400 persone; ma dopo la misera fine della squadra e quando Shafter ebbe posto in batteria 90 cannoni a tiro rapido contro la città, e d'altra parte i generali spagnuoli Linares e Toral dichiaravano che sarebbero morti coi loro soldati difendendo la loro bandiera e che non si sarebbero mai resi, la smania di partire invase tutti. Se non che non vi era alcuna nave, oltre tre incrociatori europei, uno inglese, uno germanico e uno austriaco, i cui comandanti offersero asilo e trasporto sin qui a Kingston ai loro connazionali o ai cittadini protetti dalla loro nazione.

Non essendovi alcun incrociatore italiano in Santiago, il capitano Giulio Van Ripper comandante dell'incrociatore austro-ungarico *Maria-Teresa* offerse di trasportare anche i pochi italiani che si trovavano in Santiago, i quali accettarono con entusiasmo e furono trattati a bordo, nella breve traversata, con ogni maniera di cortesie così dal comandante come da tutta l'ufficialità, che, fra l'altre cose, parla tutta la nostra lingua.

Gli italiani trasportati dal *Maria Teresa* in Kingston, sono i signori Giovanni Dotta, incaricato dell'agenzia consolare italiana in Santiago, di professione droghiere, con la sua signora e un bambino; il signor Cesare Covani di Roma, gioielliere, con moglie e quattro figli; la signora Virginia Utz, vedova Balma, con tre figlie.

I signori Dotta e Covani sono ricchi, quindi tutto per loro si riduce a una perdita di denaro e al personale disturbo.

Il guaio è per la signora Utz, che viveva affittando camere e che non ha un soldo.

Non essendovi qui, nè agenzia consolare italiana, nè bastimenti italiani, e non potendo io solo provvedere a tutto, ho interessato alla sorte di queste disgraziate il Comitato delle signore cubane, quelle ribelli, s'intende, che con molta cortesia si è immediatamente occupato di esse, ciò che si è ben guardato dal fare il signor Dotta anzidetto.

La gran massa della popolazione indigena o spagnuola rimaneva però ancora in città per mancanza di mezzi di trasporto. E allora cominciò l'esodo doloroso per la campagna, consentito dalle due forze belligeranti.

Allora i tristi convogli dei vecchi, dei bambini, delle donne, degli ammalati, si formarono ed erano così lunghi e lenti che bisognò addivenire a un armistizio, per permettere loro di uscir fuori della zona di combattimento.

Si divisero in tre squadre ed andarono ad aspettare nel campo che le loro case venissero distrutte dal bombardamento e i loro figli uccisi nella battaglia.

E da allora Santiago rimase deserta, silenziosa, buia e paurosa la notte perchè non si fabbrica più il gas, senza un negozio aperto, senza che da un camino salga più nel cielo il piccolo pennacchio azzurro che annunzia che la pentola famigliare bolle, senza un canto, senza un viso di donna, in un silenzio rotto solo dal passaggio di qualche cannone o di qualche reparto di truppa, sotto l'incubo del destino ineluttabile, nello spasimo di una lotta senza speranza!

La resa di Santiago

17 luglio. — Il vapore che vi doveva portare questa corrispondenza è rimasto, non so perchè, in porto e ne approfitto per aggiungervi qualche riga.

Santiago ha capitolato!

Quello che io prevedevo sarebbe accaduto fra una o due settimane, si è verificato subito, ma in un modo quale nessuno avrebbe osato di pensare. Al suicidio dell'armata, compiuto da Cervera, è susseguito il suicidio dell'esercito, compiuto dal generale Torral in nome suo e del suo superiore Linares e del governo di Madrid.

Santiago si è arresa senza tentare neppur una lotta che se non poteva in linea definitiva salvare la situazione dell'isola, poteva e doveva sollevare il morale dell'esercito e provare al mondo che la fama dell'esercito spagnuolo non è usurpata.

Oltre a quindicimila uomini, ben armati e anelanti alla lotta erano pronti in Santiago, che non sarebbe stata presa senza sagrifici enormi dagli americani, e questi quindici mila uomini hanno dovuto abbassare la bandiera del loro paese e innalzare quella bianca e accettare le condizioni del nemico vittorioso senza colpo ferire!

E' un fatto che mi sbalordisce e che darà in Ispagna maggior dolore che non la perdita della flotta Cervera, e che nessuno potrà facilmente spiegarsi.

Caduta Santiago tutta la questione militare è finita ed io partirò questa sera stessa per Plymouth non essendoci qua nulla più a fare. Tutto ormai è di competenza dei negoziatori della pace. Al mio arrivo però vi potrò riassumere, non senza utile della verità, le fasi di questa guerra curiosa, di questa liquidazione disastrosa, di questo inaspettato ultimo atto che non farà certo la fama di chi lo ha compiuto.

Ora me ne manca il tempo materiale e sopratutto la calma.

Non si sta impunemente trepidando da tre mesi, per vedersi poi ridotti all'umile ufficio di registratori di un fatto triste e meschino quando si credeva di dover scrivere la cronaca gloriosa di un popolo che si difende da una ingiustificata aggressione, e che sa difendersi, come lo aveva proclamato, colle armi alla mano, mentre invece le porge alla mano del nemico!

Belcredi.

ECHI FIORENTINI
(Nostro telegr. part.)

FIRENZE, 9, ore 2 pomeridiane. — *(Guidi).* Il Consiglio provinciale di Firenze, tenne ieri la prima adunanza, della sessione ordinaria, sotto la presidenza provvisoria del consigliere anziano senatore Cambray-Digny.

Il regio commissario generale Baldissera dichiarò aperta la sessione ordinaria in nome del Re.

Dopo commemorati il senatore Peccioni, il consigliere cav. Cesare Cenni e il marchese Gino dei principi Corsini, l'on. presidente della Deputazione provinciale senatore Nobili, rivolse con nobili ed elevate parole, un saluto al generale Heusch e al generale Baldissera; proponendo un voto di plauso all'esercito per la condotta tenuta nei recenti tumulti.

Il Consiglio applaudì vivamente. Rispose egregiamente il regio commissario.

Il consigliere Pecchioli annunzia il dono cospicuo del palazzo in via Cavour, fatto dalle sorelle del marchese Alfieri di Sostegno all'Istituto di Scienze sociali.

Si procedè quindi alla rinnovazione dell'ufficio di presidenza.

Si elesse presidente del Consiglio S. E. il principe Tommaso Corsini, a vice-presidente il senatore Olinto Pursanti, a segretario il cav. avv. Francesco Cappiardi e a vice-segretario il conte dott. Costantino Piccone.

Furono eletti revisori dei conti i consiglieri cav. Guido Francesco Rossi, comm. barone Sidney-Sonnino, comm. ing. Eduardo Philipson, conte comm. senatore L. G. De Cambray-Digny, marchese comm. Filippo Torrigiani.

Venne prorogata la sessione a tutto ottobre.

— Ieri sera, alle 22, certa Virginia Salucci maritata Gini, di anni 24, dimorante in via Fiesolana n. 35 piano quarto, tentava di uccidersi in piazza Savonarola con un colpo di rasoio alla gola. Trasportata da alcuni cittadini accorsi all'ospedale di S. M. Nuova, le fu riscontrata una ferita leggerissima che fu giudicata guaribile in pochi giorni.

La Gini ha dichiarato di avere avuto l'intenzione di uccidersi per dispiaceri.

NOTE LIVORNESI
(Nostro telegramma particolare)

LIVORNO, 9, ore 1,50 pomeridiane — *(ecc.)* Il Consiglio provinciale è qui ridotto ad un numero esiguo di consiglieri — e ben a ragione il commendator R. Orlando fece, nell'adunanza dell'altro ieri, una raccomandazione perchè, se non alle elezioni generali, si provveda almeno al completamento del Consiglio con le elezioni suppletorie, dato il caso speciale.

— Giovedì mattina, partiranno per Torino i canottieri di questo « Circolo il Remo », che penderanno parte alle regate di campionato.

— Iersera si chiuse nel sobborgo di Porta alle Colline la fiera di beneficenza.

Il villaggio è stato animatissimo: molta gente accorse dalla città e dagli altri sobborghi, alle feste campestri, e specie alla luminaria.

Ieri, si aprì poi, colà, il primo mercato di bestiami, grasso ed armenti rurali.

— Per la scoperta de' biglietti falsi nell'incasso dell'*Alfieri*, non rimangono detenuti che Arturo Fornaciari e il donzello comunale Giovanni Lotti. I tre impiegati del teatro pure arrestati, sono usciti in libertà provvisoria.

— Questo tribunale assolveva ieri Assunta Persichi di Pitade, di anni 36, difesa dall'avvocato Vittorio Vateri, e il farmacista Giovanni Masset Braschi di Giacomo, difeso dagli avvocati Marco Francesco Tosci, Adolfo Cocoos e Francesco Rossini — imputati, come a suo tempo vi annunziai, dell'omicidio colposo del bambino Angelo Pannocchia, di sei anni, morto avvelenato per errore.

Il piccino era nipote della Persichi.

— Il giovane Corrado Poli, che tentò uccidersi con due revolverate, migliora.

Non gli sono stati estratti però ancora i due proiettili, dei quali non si conosce la precisa ubicazione.

Grave fatto di sangue a Roccaraiuola
(Nostro telegramma particolare)

CASERTA, 9, ore 4,25 p. — *(de Leonardis.)* Giunge notizia che a Roccaraiuola, nella frazione Gargani, il contadino Pasquale De Simone uccideva, con gravissimi colpi di trincetto, il contadino Giuseppe Russo e la moglie Maria Antonia Napoletano.

Pare che movente del delitto sia una questione al giuoco: Il De Simone è stato arrestato, e lo si è trovato con varie ferite.

L'assassinio di una vecchia in Sicilia
(Nostro telegramma particolare)

TRAPANI, 9, ore 11,45 ant. — *(P.)* Notizie confidenziali pervenute il giorno 5 corrente avvertivano il prefetto Ferrando che in contrada *Ranna*, territorio di Marsala, ed in una località designata, da 6 o 7 giorni trovavasi seppellito il cadavere di una donna già avanzata negli anni, che era stata uccisa da certa Malali Antonia.

Il prefetto Ferrando dispose subito per le indagini. Infatti il vice-ispettore e l'arma dei carabinieri di Marsala dopo attive ricerche rinvenivano il cadavere, identificato per quello di una vecchia mendicante, certa Giovanna, da Palermo, e convivente da più tempo con la Malali ed il marito di costei, Cammarata Giuseppe. Entrambi furono arrestati.

La Malali confessò cinicamente il delitto dicendosene come sola responsabile, mentre il Cammarata, sul quale pesano gravi indizi di complicità, mantiensi negativo.

Causa di tanto efferato delitto, come sempre, è stato il danaro. La vecchia mendicante aveva depositato nelle mani della Malali un bel gruzzolo di monete e poichè sorsero fra loro incompatibilità di carattere, volendo allontanarsi da quella casa ne aveva chiesto la restituzione alla Malali, che pensò sbarazzarsi a quel modo della vecchia.

Stamane partirà il giudice istruttore per le indagini ulteriori.

Altre scosse di terremoto
(Nostro telegr. part.)

MESSINA, 9, ore 1,35 pom. — *(Arena.)* Anche stanotte vi furono quattro scosse; una sensibilissima allarmante si udì alle ore 3 e 10; molti uscirono all'aperto.

Le scosse sono precedute sempre da boati.

La cittadinanza, in maggioranza finora tranquilla, incomincia a preoccuparsi seriamente. Anche di giorno le scosse continuano, ma non si avvertono perchè la popolazione è in faccende.

Al Tribunale militare di Firenze
(Nostro telegr. part.)

Processi e sentenze

FIRENZE, 9, ore 10 antim. — *(Guidi).* Il P. M. presso il tribunale militare di guerra ha pronunziato un'ordinanza, colla quale prescioglie l'avvocato Ferdinando di Arezzo e altri 18 imputati dall'imputazione di violenze contro la libertà del commercio per insufficienza d'indizi.

Rinvia al dibattimento, per lo stesso reato, certo Conti Ferdinando ed altri 18 per i fatti avvenuti il 7 maggio, in piazza del mercato delle granaglie ad Arezzo, dove si costrinse i negozianti a vendere il grano a un prezzo inferiore di quello da essi stabilito e cioè a L. 5 lo staio, quindici individui.

Essi sono: Isolina Casucci, Vittorio Madrulli, Eugenio Badii, Ferruccio Zucchi, Sante Sestini, Raffaello Landi, Adelaide Soderini, Buonafede Fani, Antonio Ferrati, Pietro Livi, Pindaro Cardini, Pa' miro Neri, David Ferruzzi, Antonio Zanetti.

Per i fatti di Sesto

Ore 5,25 pom.

La prima sezione del tribunale di guerra oggi alle ore due pom. ha ricominciato a discutere i processi pei fatti di Sesto.

Il cav. Corsi, sindaco, dice che, annunziando alle donne tumultuanti la diminuzione del prezzo del pane pei più bisognosi, fu interrotto da Bussei che disse, applaudito: Non è un' elemosina quello che il popolo vuole, ma del lavoro.

Il delegato Avallone dice che Bussei donò del danaro alla imputata Boncinelli perchè comprasse una bandiera. Però, in complesso, non fa una deposizione schiacciante per nessuno; anzi dà buone informazioni su Morosini; ritiene la conferenza Pescetti causa degli avvenuti tumulti.

Vengono interrogati il brigadiere dei carabinieri e gli altri testimoni d'accusa.

Pei fatti di Riglione

Alla seconda sezione termina il processo pei fatti di Riglione (Pisa) contro 34 imputati di apologia di reato, dei quali alcuni per aver preso parte alla riunione del 1° maggio, altri per violenza contro la libertà di commercio nei tumulti avvenuti a Rigliono dal 7 al 10 maggio.

Dopo la requisitoria dell'avvocato fiscale cav. Argenti e la difesa dei tenenti Pirandello, Fera ed Ercolani e Paraldo, il tribunale assolve 27 imputati; condanna i rimanenti sette a pene non maggiori di 3 mesi.

Computato il sofferto sono quindi messi tutti in libertà.

BAGNI E VILLEGGIATURE

SPOLETO, 7. — *(Ravarro).* Comincio anch'io il consueto corriere estivo.

I nostri villini sono tutti affittati, e l'arrivo della villeggiatura, sia dei soliti ospiti, come dei nuovi, è già incominciato.

Non vi dico di chi rientra a Spoleto — come di casa: conte e contessa Pianciani — duca e duchessa di Montevecchio — la Bacci — l'Arroni — le Bacchettoni — la contessa e contessina Mongalli, ecc.; ma iscritti forestieri giunsero: il signor Moreno e signorina — la famiglia Pesoli — il cav. Campagnoli e signora (da Imola) — il conte e la contessa Vespignani — le Calabresi — la Boldini — la Striani Antonietta — la Oddi-Bernardi — le sorelle Castani — l'ing. Bosco e famiglia — la Pettinelli — la signora Ferozi — le signore Zenaide Mazza, Cattaneo, Piacentini — il cav. Pasta — le famiglie: Odi-Argenti — Almandori — Gallotti — Serafini — la contessa Valentini (a Matrignana) l'ufficiale prussiano Wansen e famiglia — nonchè le splendide marchesine Doria.

Il pittore Santoro poi ha trascinato seco una comitiva d'inglesine autentiche, le quali armate dell'immancabile *alpenstock*, salgono ogni giorno i monti spoletini, facendo ritorno in città da lungo il Corso, ovunque ammirate.

Fanno parte di questa colonia straniera le Jansen (a Sant'Antonio) — la signora Cremers — M.r Humphasen — Miss Wood — signora Schaffner — baronessa: de Blaind — de Constans — monsieur e madame Davidson, ecc.

Altri villeggianti, fra cui taluni che erano soliti di andare a Rieti, sono nascosti ed ospitati nei vicini *eremi*.

La mattina il giardino pubblico offre gradito asilo a varie signore, mentre i bambini rincorronsi fra le aiuole.

Anche il giardino sottoprefettizio resta aperto la sera ad un ristretto numero di amici che la famiglia Nodi trattiene gentilmente, mentre le signorine fanno gustare agli intimi i loro progressi musicali.

La sera, due volte la settimana, suona la brava banda del 60° fanteria gentilmente concessa dal colonnello Mirabelli, ed il maestro Manente riscuote nutriti applausi.

Altro ritrovo è il *Caffè della Nazione*, (ora Cambioli), ove una *troupe* napoletana l'ha ridotto a *Café-Chantant*.

Il *clou* però della stagione saranno le feste per l'inaugurazione della luce elettrica, e quelle per il Congresso medico regionale.

Il nostro teatro *Massimo* si riaprirà con musica e ballo: *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci*, per ballo: *Coppelia*. Udremo la bella voce della Besita Sala-Corsi, la splendida e giunonica artista di canto cui faranno corona altri artisti non meno degni di lei. E per oggi basta.

Vita Napoletana

IL BRIGANTACCIO

NAPOLI, 9. — *(Bellezza).* Voi sapete, dunque, quel che succede a Napoli: — Ieri, in pieno giorno, in una via a due passi da Toledo, dalla Galleria, da piazza San Ferdinando, cioè nel grande centro napoletano, una signora, nella propria casa, è stata aggredita, legata, imbavagliata e derubata; e i due individui che hanno fatto questo, dovevano avere un cuore eccellente se sono stati così generosi da non lasciare la signora in condizione da recarsi all'ospedale, e se si son limitati soltanto a portarle via poche centinaia di lire.

Due o tre sere innanzi, un'altra signora, passava per piazza del Reclusorio accompagnata da un signore. Il chiarore plenilunare non rendeva il luogo nè pauroso, nè pericoloso; tuttavia, quattro individui vedendo innanzi ai due; e mentre qualcuno di essi allontanava l'uomo minacciosamente, gli altri traevano la signora in un angolo buio e deserto, ove, dopo averla bassamente oltraggiata, la depredarono di tutto ciò che aveva indosso, andandosene poi tranquillamente, lasciando colà la disgraziata più morta che viva. E a questo la pubblica sicurezza di San Carlo all'Arena potette poscia arrestare due di quei manigoldi, perfettamente riconosciuti dalla signora.

Questo brigantaggio all'aria aperta, in piena luce, esteso dalla pubblica via all'interno delle case, non è assolutamente infrequente da qualche tempo a questa parte in Napoli. Persone notissime hanno avuto l'ingrata occasione di saperne quale che cosa: e cito, così a memoria, il prof. onorevole Fede sorpreso da un visitatore della specie summentovata nel proprio domicilio; e il prof. cav. Contrada, preside del Liceo Cirillo, aggredito e derubato per via e tra la folla.

E i fatti di tal genere sono quotidiani. Le cronache dei giornali cittadini li mettono in un fascio, che sfugge all'attenzione di chi legge distratto, ma che è impressionante per chi vi fa attenzione.

E non vi parlo dei reati di sangue. La *mala vita* la è sua gesta inveterata. Il revolver funziona senza riserva in ogni più piccolo alterco, il che vuol dire soprattutto che la tolleranza del porto d'armi è perfettamente illimitata. La balistica popolare è in un costante progresso diffusivo.

La spiegazione logica di tutto questo è una sola: il funzionamento della pubblica sicurezza a Napoli, non pur non ha perduto nulla dei suoi metodi sbagliati e inefficaci, ma ha peggiorato ancora dippiù per l'opera bizzarra d'un questore che fa consistere tutta la sua tattica poliziesca nel tener gelosamente celati i fatti che accadono quasi temendo che il diffonderne come un contagio e il loro esempio diventi morboso, ma che non si è mostrato mai troppo preoccupato della repressione e della prevenzione dei fatti stessi.

Il comm. Perego è un tipo di questore originale. Egli è un solitario, e non ammette assolutamente due cose, che formano, per conseguenza, la sua croce: il pubblico e la pubblicità. Provatevi a presentarvi al comm. Perego per chiedergli qualche cosa intorno al più semplice fattarel pubblica ragione.

Egli vi darà, invero, a poco, quasi mettendovi alla porta, questa risposta:

— La questura, caro signore, non informa nessuno, e di nulla. Tutto quello che accade non si deve mai sapere. Ciò è dannoso; ed io deploro che vi siano ancora dei miei subordinati che osino parlare e riferire qualcosa dei nostri gelosi segreti...

In altri termini: il tempio di Buddah è niente a paragone di quello che si è qui affannato a costruire l'ottimo comm. Perego.

Questa impenetrabilità — secondo lui — ha il doppio vantaggio del raccoglimento profondo nel proprio lavoro e della soffocazione di un male epidemico derivante dalla pubblicità.

Ma la verità è che niente è derivato di buono da tutto questo. Il raccoglimento del commendatore non ha migliorato le condizioni della pubblica sicurezza, e i reati contro le persone e le proprietà hanno avuto una fecondazione desolante senza che l'esempio imitativo ne favorisce il contagio.

Amleto direbbe che il difetto è nel metodo. E il metodo della questura napoletana, da un Perego all'altro, è che essa ha troppa lubrificazione amministrativa e troppo terrorismo politico.

I nostri funzionari scrivono troppo, — qui v'è bisogno di agire. Essi hanno l'inoculazione dei fantasmi politici, — e qui la politica che può impressionare la polizia è una creazione fatua, che ha tolto alla polizia pratica le menti e le braccia più valide.

Il comm. Perego non ha capito ancora che qui a Napoli il compito d'un questore non è nè astruso nè complicato; qui si deve fare una sola cosa: la *pubblica sicurezza*, nel suo vero e preciso senso.

E invece tutti i questori vogliono far sempre qualcosa di meglio, che è poi di peggio, e perdono di mira il loro vero obiettivo.

Manca perciò sostanzialmente la polizia dei reati comuni; e non è quindi da sorprendersi se chi non ha il dovere di preoccuparsi della carità di patria grida — oltre i confini — che il brigantaggio a Napoli è ancora una non allegra istituzione.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Malviventi in giro

FROSINONE, 8. — Alcune notti fa tre individui, dei quali uno vestito in abito borghese e due travestiti da carabinieri, si presentarono in casa di certo Nicola Valletta domiciliato all'Amara con il pretesto di eseguirvi una perquisizione.

Il Valletta, aspettando una gherminella si oppose vivamente. Allora i tre malandrini, visisi scoperti se la dettero a gambe.

— Un'altra aggressione è avvenuta nelle contrade *Sabatini*.

Otto individui — alcuni dei quali travestiti da carabinieri, e da soldati di fanteria — tutti armati, aggredirono i contadini Antonio Fanella e suo genero Copponelli.

Il Fanella non solo fu ferito leggermente ad un orecchio, ma anche depredato di lire 117. Al Copponelli rubarono pochi soldi.

I carabinieri stanno ricercando attivamente i malviventi.

Arresto di ortolani

ALBANO LAZIALE, 9. — Questa notte in seguito ad un servizio d'appostamento, sono stati arrestati 12 ortolani, mentre con picconi aprivano un' apertura alla cloaca della città. Vi volevano attingere acqua per innaffiare i loro campi di broccoli.

Pellegrinaggi

PALESTRINA, 9. — *(Tomy).* Sono in vista due pellegrinaggi per le solenni processioni che avranno qui luogo il 15 ed il 12 corr. per la circostanza del millennio della traslazione del corpo di S. Agapito.

Per la circostanza avremo treni speciali, e riduzioni dei biglietti ferroviari.

Il cardinale Mazzella, ha diramato circolari a tutte le società cattoliche del Lazio.

Feste

VELLETRI, 9. — Per la ricorrenza della festa della Madonna dell'Assunta avranno luogo, nei giorni 15 e 16 corrente, pubblici divertimenti, tra i quali fuochi artificiali, corse di cavalli col fantino, tombola, luminarie ecc.

Le feste verranno rallegrate dal concerto comunale che eseguirà uno scelto programma.

SPORT

CORSE AL TROTTO

GIULIANOVA, 8. — *(Cavalli).* La nostra Società Ippica Abruzzese, di accordo con un Comitato della vicina Castellamare Adriatico, svolgerà quest'anno un programma attraentissimo di Corse al trotto, sia in quest'ippodromo della Torre, che in quello Musi di Castellamare, con un premio complessivo di lire 4800. Il programma è stato approvato dall'Unione Ippica Italiana.

L'importanza delle corse fa prevedere gran concorso, e a tutti i maggiorenti della nostra regione condivisasero efficacemente il comm. Ciafardoni, che è l'anima di queste belle riunioni, queste genere di sport raggiungerebbe subito tra noi il massimo sviluppo.

TIRO AL FLOBERT

CITTÀ DI CASTELLO, 8. — *(Sylvius).* Come nella *Tribuna* annunciaste, domenica sera doveva inaugurarsi la Società di Tiro a segno; e l'inaugurazione ebbe luogo, principiando alle ore 6 pom., con intervento di un pubblico dei due sessi eletto e numeroso.

Il tiro, pel quale funzionava il nuovissimo bersaglio acustico-automatico Misuri, si protrasse alle ore 9 e furono sparati circa 1200 colpi: in complesso una festa geniale e riuscitissima.

Siano lieti che questa associazione, tanto utile e dilettevole ai giovanetti, ha già assicurata la sua esistenza, sommando a circa 160 il numero dei soci fino ad ora iscrittivisi.

Rallegramenti al signor Ruggero Corducci, iniziatore ed anima di questa novella istituzione.

LE REGATE DI NAPOLI

NAPOLI, 8. — Ieri ebbero luogo a Posillipo le regate indette dalla sezione napoletana del Rowing. L'interesse fu scarso.

Vinse quasi tutte le gare la Società canottieri Savoia contro la sua rivale dei canottieri *Italia* e i canottieri di Messina, venuti per la prima volta a Napoli.

La *Savoia* manda a Torino una sua imbarcazione per quelle gare di campionato.

LE REGATE ELBANE
(Nostro telegr. part.)

LIVORNO, 9, ore 1 pom. — *(ecc.)* Le regate all'Elba procedono splendidamente. Grande concorso.

I premi sono numerosi e ricchissimi.

Nella prima gara (corsa delle patronesse) giunsero: 1. *Day-Day* dell'Orlando; 2. *Naudama* (Testa).

Nella seconda gara (coppa del Circolo nautico elbano):

1. *Rosetta* (Fan di Bruno); 2. *Origolo* (cav. Ugo Ubaldo Tonietti) — nella terza: 1. *Numa* (Olivieri); 2. *Ines* (avv. Bigeschi).

Nella gara a due vogatori: 1. *Paolina* (cav. Bigeschi); 2. *Italo* (Paolini); gara a otto vogatori: 1. *Assuntina* (timoniere Corsi); 2. *Fram* (timoniere Paoli).

Ecco i risultati della seconda giornata.

Prima gara (per la coppa delle patronesse): giunge primo *Nundena*, proprietario Testa — secondo *Day-Day*, proprietario Orlando.

Seconda gara: primo *Gricolo*, proprietario Tonietti — secondo *Rosetta*, di Fan di Breno.

Terza gara: primo *Emma*, di Olivieri — secondo *Ines*, di Bigeschi.

Nelle gare a remi per imbarcazioni delle regie navi, nella prima corsa giunsero prima lancia nave *Mari*; *Pia*; seconda, nave *Caracciolo*; terza, lancia *Ostelfidardo*.

Nelle gare otto vogatori. Giunsero, prima *Assuntina*, seconda *Fram*, che giunse prima pure ultima gara.

Grande entusiasmo. Portoferraio festante animatissimo.

Corriere giudiziario

L'ASSOLUZIONE DI BARBATO
(Nostro telegr. part.)

PALERMO, 9, ore 12 merid. — *(Di Fonzo).* Ieri sera ad ora tarda, si chiuse il dibattimento del processo Barbato e compagni. Il tribunale ritiratosi alle ore 7 nella camera delle deliberazioni ne uscì dopo trenta minuti, emettendo una sentenza d'assoluzione per tutti, per non provata reità.

Il pubblico e molti imputati applaudirono la sentenza.

Era stato disposto un numeroso apparato di forza in previsione di qualche incidente; nulla però si ebbe a lamentare.

Piccola Cronaca

SI AVVERTE che le Mattonelle *Excelsior* 000 in ceramica ad alto fuoco, dure come il porfido, inattaccabili dalle migliori lime d'acciaio, e colle quali si ottengono pavimenti eleganti, inconsumabili ed eminentemente igienici, sono di esclusiva produzione dello *Stabilimento Appiani di Treviso*. Questo materiale, che resiste ai più potenti acidi e reagenti chimici, ebbe il massimo premio all'*Esposizione Mondiale di Chicago*. 4847 V

D.r ADLER Dentista americano. 114, via Nazionale, p. p. - Dalle 8-12 e dalle 3-6.

D.r CAV. MINOSSI consultazioni private per malattie del cuore e dei polmoni ed aeroterapia: dalle 12-2 p. Via Borgognona, 29.

D.r FRATTALI Specialista per malattie della pelle, veneree e sifilitiche; dalle ore 3 alle 6 pom. — Via Nazionale, 69.

IL COMM. ODDO chirurgo-dentista di Sua Maestà e Real Casa si è trasferito dal n. 37 al 39 stessa via della Mercede, Roma — Gabinetto fondato sin dal 1848 — Si eseguiscono lavori artificiali secondo gli ultimi sistemi perfezionati — Succursale: Messina, via Monteverdine 8.

D.r PAGLIARI Malattie *Bambini* dalle 12 all' una — Via Umiltà, 79.

D.r JONNA specialista pei bambini, via Palermo 73, dalle 12 1/2 alle 15.

Prof. PENSUTI Primario, Prof. Univ., specialista malattie digestione. - *Consultazioni* dalle 11 alle 13. Analisi di urine e di espettorati. Via Sudario (presso Argentina) N. 23. Telefono. *Fino a tutto settembre riceverà il solo giovedì.*

CRONACA DI ROMA

Festa in famiglia. — E' una festa intima e gentile venuta ad allietare la famiglia della *Tribuna*. La signora del nostro direttore si è sgravata felicemente di una bella e florida bambina. La nascita della desideratissima piccola Maria è avvenuta nelle prime ore del giorno 9. Alla gioia del padre e della madre felici, risponde la nostra letizia accompagnata dai più caldi auguri.

Educatorii « E. Ruspoli » e « Vittorino da Feltre ». — La festa data il giorno 5 giugno u. s. al Giardino del Lago a Villa Borghese a beneficio degli educatorii « Emanuele Ruspoli » e « Vittorino da Feltre », benchè a stagione tanto inoltrata, ha dato un introito di lire 1739,86.

A render meno gravi le spese concorsero con larghezza di cui le presidenze dei due educatorii pubblicamente li ringraziano, il signor Francesco Felicetti che impiantò a sue spese il cinematografo, di cui un altro generoso oblatore, che vuol conservare l'incognito, pagò le spese occorse per gli accumulatori elettrici; le ditte Sorelle Adamoli, Cagiati, Singer, Natali, Bocconi, Broggi, Priotti, Miller, Cagli, Comotto, Gilardini, Janetti, Gioggi, Iandoli, Tavazzi, Valenzi, Luciani, Tisiotti, Zampini e Piacentini le quali fecero pure regali per la lotteria; e la ditta Aragno, la quale assunse e curò con la consueta puntualità il servizio del *buffet* per uso del Comitato della festa.

La presidenza dei due educatorii ringraziano pure pubblicamente il municipio che ha provveduto agli addobbi, il Comando dei reali carabinieri che ha concesso la banda e l'amministrazione della Casa Borghese che ha concorso al risultato della festa con la più larga e disinteressata ospitalità.

La Biblioteca Nazionale « Vittorio Emanuele » resterà chiusa, per la consueta revisione annuale, dal 16 al 31 del mese corrente.

Durante questo periodo l'ufficio dei prestiti rimarrà aperto dalle ore 10 alle 11 ant.

Per la commemorazione di Mentana. — I superstiti garibaldini hanno deliberato di commemorare quest'anno e negli anni avvenire la storica data di Mentana il giorno stesso della gloriosa sconfitta, cioè il 3 novembre, qualunque ne sia il tempo.

A tale uopo è stata nominata una Commissione dei soci Rossi, Morandi, Sciamannini, Sparàciari e Tognotti segretario.

Per facilitare a tutti il viaggio in ferrovia ed una colazione a Mentana, è stato stabilito per quest'anno di pagare una lira al mese, principiando dal corrente agosto.

Potranno farne parte anche i garibaldini non soci ed i volontari di Grecia della legione Ricciotti.

Le quote devono essere versate, od inviate a mezzo postale, nei primi di ogni mese, esclusivamente al cassiere Emilio Morandi via Firenze, 47, Roma.

Ginnasti romani a Torino. — Domani alle 2,40 parte alla volta di Torino, onde prender parte a quel concorso nazionale di ginnastica la squadra dell'Associazione cristiana della gioventù sotto la direzione del maestro Benvenuto Franchini. Essa si compone dei giovani ginnasti Armanni, Ruggeri, Curzi, Liazi, Alciati, Talacchi, Gasperini e Politi.

Camera di commercio. — Il Regio commissario comunica:

« Si rende noto che con decreto ministeriale 22 luglio p. p. è stato prorogato fino a tutto il 15 corrente il termine utile per la presentazione delle domande per concorrere ai premi industriali, istituiti con R. decreto 3 marzo 1898 art. 1 lett. *e* consistenti in una medaglia d'oro, due d'argento e quattro di bronzo, per coloro che dimostrino di avere acquistati ed assicurati stabilmente dal 1895 in poi nuovi mercati esteri di grande consumo di prodotti nazionali, con speciale considerazione alle nuove esportazioni in mercati fuori di Europa.

« Le domande per essere ammesse al concorso ed i relativi documenti dovranno trasmettersi al Comitato Esecutivo dell'Esposizione Generale di Torino 1898.

« Per maggiori schiarimenti gl'interessati potranno rivolgersi alla locale Camera di commercio in piazza di Pietra. »

Società velocipedistica romana. — In seguito alla mancata adesione, per impegni precedenti, di alcune tra le principali città dell'Umbria, al convegno ciclistico Umbro-Laziale, la Società velocipedistica romana ha indetto in sostituzione un'altra gita sociale.

La partenza da Roma è fissata per sabato 13 corrente alle 4 1/2 pom.

Si percorrerà il seguente itinerario:

Bracciano, Viterbo, Montefiascone, Bolsena, Orvieto, Todi, San Gemini e Terni.

Il ritorno avverrà in Roma per ferrovia lunedì 15 alle 9 3/4.

Vittime del Tevere — Ieri nel pomeriggio nella località detta « Conca d'Oro » presso l'Acquacetosa un individuo certo Carlo, di professione calzolaio nel prendere un bagno veniva travolto dalla corrente e miseramente annegava.

La barca degli asfitici, guidata dal barcaiuolo Giacomo Orienzi accorse prontamente, ma non giovò a nulla.

L'infelice non tornò più a galla.

Falsa denuncia — Il bracciante Nicola Corvaro, di 61 anno, da Sant'Elpidio a Mare denunziò ai carabinieri di Monterotondo di essere stato derubato del portafoglio contenente la somma di lire 225, consegnategli per un acquisto di vino dal signor Campos Bouson.

In seguito ad indagini risultando la rapina simulata il Corvaro fu arrestato.

L'arresto di un contrabbandiere — Questa notte presso porta San Pancrazio le guardie daziarie fermarono il biroccino guidato da Giovanni Veneri, di 21 anno, romano.

Nell'interno della vettura furono trovati e sequestrati 160 chili di prosciutto.

Il Veneri, vistosi perduto tentò di corrompere un ufficiale daziario proponendogli anche qualche biglietto rosso per aver libero il passo.

Il Veneri fu arrestato ed i complici riuscirono a dileguarsi.

Caduti dal carretto. — Questa mattina il carrettiere Ferri Giovanni, d'anni 45 da Bracciano, domiciliato ad Anguillara, nelle vicinanze di Frascati cadde dal carretto producendosi una frattura costale e contusioni al femore destro.

Condotte a S. Antonio quei sanitari lo giudicarono guaribile in 25 giorni.

— Questa notte, alle ore 12 e mezza, mentre certo Rulli Alessandro, passava con la propria carrozza per via Agostino Depretis, accidentalmente cadde riportando delle ferite al mento, e parecchie contusioni in altre parti del corpo.

Dalla guardia di città Cicone Agabito fu accompagnato all'ospedale di S. Antonio, dove quei sanitari lo giudicarono guaribile in 10 giorni.

Per gli orfani degli emigrati morti al Brasile. — Domani alle ore 8 pom avrà luogo nella sala della Società Generale Operaia, in via del Pantheon 57, una adunanza alla quale sono invitati tutti i presidenti di Circoli e Società cittadine per fondare un ricovero in pro degli orfani degli emigrati morti nel Brasile.

Tentato suicidio. — Stamane alle dieci e mezza la ragazza sedicenne Rosa Lolli, abitante in via della Caprareccia n. 8, ha tentato di suicidarsi bevendo della lisciva.

All'ospedale di Sant'Antonio è stata giudicata guaribile in 5 giorni.

La Lolli aveva questionato iersera con l'amante.

Una guardia oltraggiata e ferita. — Oggi la guardia municipale Sabatino Cipolloni ha dichiarato la contravvenzione al venditore ambulante di meloni, Antonio Liani, di 19 anni, abitante in via Emanuele Filiberto, lett. A, perchè in via dei Serviti occupava il suolo pubblico senza averne il relativo permesso.

Il Liani, all'intimo della guardia gli si è scagliato addosso e ingiuriandolo lo ha percosso con pugni in petto e alla testa.

La guardia Cipolloni ha dovuto chiedere l'intervento della guardia di P. S. Secondino Patrizi, per condurre il ribelle al Commissariato di Trevi.

Il Liani è stato mandato a Regina Celi. La guardia Cipolloni nella lotta ha riportato anche una lesione alla mano sinistra.

Un pazzo all'albergo d'Oriente. — All'albergo d'Oriente in piazza Poli si presentò l'altro ieri lo studente riminese Adolfo Giannini, di 19 anni, chiedendo una camera, che pagò. Poco dopo uscì per recarsi a pranzare alla trattoria di *Felicetta* indi tornato all'albergo, chiuse ermeticamente la porta e si coricò.

Stamane il proprietario dell'albergo non avendo veduto uscire il Giannini, temendo qualche disgrazia, bussò più volte alla porta senza però ottenerne risposta.

Avvertito subito il commissariato di Trevi, accorsero sul posto il delegato Vono con alcuni agenti.

Abbattuta la porta si vide il giovane disteso sul letto ed immobile.

Mentre il delegato Vono, credendolo morto, gli si avvicinò, lo studente rizzandosi all'improvviso sul letto disse:

— E' lei delegato? Non ho risposto apposta. Desideravo l'intervento della forza. Arrestatemi perchè, insieme ai miei congiunti, ho commesso gravi delitti.

Il giovane Giannini condotto al commissariato, fece mille stranezze. Non v'era da dubitare: si trattava di un povero pazzo.

Il commissario cav. Almerindo Rinaldi fece chiamare il dott. Malpieri, per consiglio del quale il Giannini fu condotto al manicomio.

I ladri sorpresi oggi in via Fabio Massimo. — Oggi i ladri, mediante scasso, sono penetrati nell'abitazione del musicante, dei reali carabinieri Alfredo Cariani, in via Fabio Massimo 60 scala 2 e approfittando della sua assenza, hanno rubato tutto quanto è capitato sotto mano.

La signora Gina Martini, che abita allo stesso piano, intese il rumore, e veduti alcuni ignoti, mentre fuggivano gridò aiuto. Accorso il portiere Agostino Del Bufalo, il quale inseguì i ladri e dopo non poca resistenza potè arrestarne uno e consegnarlo ai carabinieri e alle guardie di P. S.

Il ladro condotto in questura si qualificò per certo Bindo Casini, di 23 anni, abitante in via Marcantonio Colonna 44.

Il casa del derubato è stato sequestrato un lungo scalpello.

La tragedia al vicolo del Leuto. — E' una delle solite tragedie prodotte dalla brutalità e dalla miseria. Nell'angusto vicolo del Leuto tra le vie dell'Orso e di Montebrianzo presso lo storico albergo dell'Orso, abita Domenica Proietti, di 50 anni, romana, con le figlie Giuseppina d'anni 18 e Giulia d'anni 14. La Proietti da 5 anni è separata dal marito Domenico Forese e vive facendo la cucitrice.

Poco dopo la separazione del marito venne ad abitare con lei il facchino d'albergo Giuseppe Papa di Sessa Aurunca, un uomo che oggi ha sorpassata la cinquantina, e noto per la sua devozione a Bacco.

Costui, sperando che la Proietti l'avrebbe mantenuto nei giorni neri della miseria, poco si curava di cercar lavoro. Ma la cucitrice non poteva aggravare la famiglia di un tal peso e l'invitò a pensare almeno al vitto.

Oggi alle tre pom. il Papa si è presentato alla porta della stanza a pianterreno, dove lavoravano la Proietti e le figliuole, e le ingiunse di salire alle stanze superiori perchè doveva parlarle segretamente.

Le donne, presentendo qualche violenza, negò. Il Papa brontolando si allontanò, ma dopo un quarto d'ora si ripresentò con aria minacciosa.

Le ripetè l'invito e alle opposizioni della Proietti, le si gettò addosso, l'afferrò per i capelli e brandito un coltello, che teneva nascosto in una manica della giacca, la ferì replicatamente al collo.

La donna cadde gemendo, le ragazze si levarono urlando per il terrore. Accorse gente e la ferita fu trasportata dalla figlia Giuseppina all'ospedale di San Giacomo.

Nel parapiglia il feritore era scomparso.

Alcuni vicini l'avevano veduto salire in fretta le scale della casa. Infatti una guardia di pubblica sicurezza Lorenzo Luigi e il furiere maggiore del 67° fanteria Teodaldo Guglielmi, aprirono il portoncino e videro che il Papa scendeva barcollante con la camicia intrisa di sangue.

— Mi son dato due coltellate — disse al furiere maggiore.

La guardia, senza perder tempo, con una vettura lo fece trasportare anch'esso a San Giacomo.

Le tre ferite della Proietti furono giudicate guaribili in 12 giorni.

Molto più gravi sono quelle del Papa, che versa in pericolo di vita.

Musica in piazza Colonna. — Programma dei pezzi di musica che il concerto del 12° fanteria eseguirà dalle 9 alle 10 1/2:

1. Galimberti, marcia degli alpini — 2. Bellini, *Norma*, sinfonia — 3. Boito, *Mefistofele*, reminiscenze — 4. Musso, marcia turca — 5. Verdi, *Forza del Destino*, pout-pourri — 6. Strauss, *Vino, donna e canto*, walzer.

Cronaca del caldo. — Temperatura di oggi in Roma: massima 29.6 minima 19.8.

Nel resto d'Italia, ieri, la temperatura raggiunse e superò i 30 gradi nelle seguenti città:

Foggia 31.7, Lecco 33.2, Caserta e Brescia 33, Sassari 32.0, Pisa 32.4, Milano, Parma, Teramo e Siracusa 32.2, Ravenna e Firenze 32.1, Verona 31.9, Bologna e Arezzo 31.8, Reggio Emilia 31.7, Ancona 31.2, Ferrara 31, Palermo 30.9, Udine e Treviso 30.8, Pavia e Modena 30.6, Caltanissetta 30.4, Catania 30.3, Messina 30.2, Perugia, Livorno, Avellino e Cagliari 30.

Bollettino meteorologico del 9 agosto.

In Europa la pressione è bassa in Danimarca e al sud della Svezia e Norvegia, 750 a Copenaghen e Christiania; ed elevata ad ovest 768.

In Italia. — Nelle ultime 24 ore il barometro è ovunque abbassato specialmente al nord fino a 8 millimetri; qualche pioggia e temporale nell'Italia settentrionale.

Stamane cielo vario con qualche pioggia nell'Italia superiore, sereno altrove.

Barometro: 753 a Modena, Milano, Torino e Genova; 755 a Venezia, Domodossola, Porto Maurizio e Livorno; 761 a Cagliari, Palermo e Catania.

Probabilità. Venti freschi intorno a ponente, cielo vario al nord con qualche temporale, sereno altrove.

Roma — Barometro a mezzodì: 757,5 — Umidità relat. 54 — assoluta 15.59 — Vento a mezzodì: S S W forte — Stato del cielo: nuvoloso.

Svecciatori accreditati, per grano da semina e commerciale — *Giuseppe Conti*, via del Corso 316-317, (Presso Piazza Sciarra) Roma.

TEATRI

« LO STRATTAGEMMA DI SERAFINO » AL COSTANZI

A Parigi, in via S. Rocco, nella casa n. 25 *bis* vi è un portinaio il quale non ha che una sola aspirazione a questo mondo: — mettere insieme 10 mila franchi di rendita!

Serafino, così egli si chiama, per realizzare il suo progetto ha escogitato un ben originale strattagemma. Il commercio del suo amico *Chamois*, cappellaio, languiva, anzi era ridotto in uno stato così compassionevole da costringere il poveretto ad aprir bottega nel cortile interno di quella casa, anzichè sulla via.

Che cosa pensa l'intraprendente *Serafino*? Di procurare molti avventori al suo amico sfruttando... la gelosia umana! Egli sfoglia la guida di Parigi, ne trae numerosi nomi di signore e di signori, e a seconda del sesso, invia delle lettere anonime con la frase sacramentale: — « Vostro marito — o vostra moglie — vi tradisce in via San Rocco, num. 25 *bis*. » E quando le vittime designate si presentano dal portinaio per chiedere notizie e schiarimenti, magari ponendo mano al borsellino, — l'ottimo *Serafino* risponde che egli è un portiere nuovo, che non sa nulla, non conosce nessuno, e tutto al più li può indirizzare dal signor *Chamois*, che è il più vecchio pigionante della casa. Il cappellaio, naturalmente, li rassicura, ma intanto gli riesce di vender loro i suoi fondi di magazzino, in maniera che gli affari de' due soci — in grazia di questo strattagemma — vanno a gonfie vele, ed alla fine del mese essi dividono de' grassi proventi, dopo di aver gettato lo scompiglio nell'animo di chissà quanti coniugi!

Ora la più bizzarra avventura a cui abbia dato luogo lo strattagemma di *Serafino* è appunto quella che forma l'argomento della *pochade* de' signori Devalliere e Mars, eseguitasi con tanto successo ieri sera al *Costanzi*.

Io non mi proverò a raccontarlo questo complicato argomento, neppure in un breve riassunto. Occuperei, probabilmente, parecchie colonne della *Tribuna*, senza raggiungere lo scopo, giacchè è impossibile immaginare un *chassé-croisé* più indiavolato, di incidenti e di episodi — che a somiglianza dei quadri di un velocissimo cinematografo — si succedono con una rapidità vertiginosa, tra il cortile della casa di via San Rocco, ed un piccolo appartamento situato nell'interno di esso.

E a quale comica sfilata di tipi non si assiste!

Basta rammentare: — lo scultore *Lacreusette* — intorno a cui s'impernia l'azione — e che inganna la moglie facendole creder che va ogni giorno a modellare il busto... di un senatore; *Leperchoise*, suo suocero, ex-pasticciere, che ha avuto un intrigo con una ex-cuoca, moglie del celebre violoncellista *Piganiol*, e che si reca nella casa di via S. Rocco per il convegno... della rottura; la signora *Leperchoise*, che si finge muta per sei mesi, onde rendere felice suo genero il quale a causa di questa infermità l'adora, e riacquista la favella, a un tratto, sorprendendo il marito presso una donna; i coniugi *Capuron* due seccatori che hanno l'abilità di arrivare sempre in tempo per aumentare lo scompiglio prodotto dai molteplici equivoci e *qui-pro-quo*; il dottor *Ribaudet* che sostiene essere stato egli a ridonare la favella alla signora *Leperchoise*...

Questi ed altri numerosi personaggi — come il lettore avrà facilmente compreso — si riuniscono, spariscono, si ritrovano, dando luogo ad una serie di scene gustose, attraenti, accolte iersera da continui applausi, in gran parte tributati alla mirabile esecuzione della compagnia Leigheb-Reiter.

Essa ha posto in scena questo nuovo lavoro con un affiatamento, con uno zelo, con una cura di particolari a cui, per troppo, non siamo soverchiamente assuefatti nel teatro italiano.

E duplice perciò deve suonare l'elogio: — per l'allestimento e per l'interpretazione, che era in special modo affidata al Leigheb ed al Calabresi.

Il primo, riproducendo il tipo dello scultore *Lacreusette*, ha avuto campo di creare, con pochi tratti, una nuova gioconda macchietta di marito infedele, ed il secondo, nelle vesti dell'ex-pasticciere, ha fatto rivivere un indovinato gaudente parigino, di quelli che allietano gli ormai obliati romanzi di Paolo De Koch.

La Zucchini-Maione, la Leigheb, il Guasti, *Serafino* — il Beltramo, la Cristina, il Bellini e tutti gli altri hanno recato per essi un largo contributo di piacevole festività.

Per tirare le somme: — un successo schietto ed unanime che assicura a questo fortunato *Strattagemma di Serafino* numerose repliche; e di più, conveniamone, un dolce e gradito refrigerio per i frequentatori del *Costanzi*, a' quali sarà ben facile così dimenticare alla sera tutte le noie estive della giornata! *Sm.*

Negli altri teatri.

Al *Politeama Adriano*: — domani sera l'*Esposizione di Barcellona*, zarzuela, indi l'applaudito ballo *La figlia del gondoliere*.

Al *Nazionale*: — ricordiamo per domani sera lo spettacolo a beneficio dei danneggiati dal terremoto di Rieti con il *Cantico dei cantici* di F. Cavallotti, l'*Amico* di M. Praga, e le *Gioie della paternità* di A. Bisson.

Spettacoli del 9 agosto

Costanzi (ore 9). — Drammatica compagnia C. Leigheb-V. Reiter: *Lo strattagemma di Serafino*.

Nazionale (ore 9). — Drammatica compagnia Brignone-Montrezza: *Spiritismo*.

Politeama Adriano (ore 9) — Compagnia di operette Gargano: *Giorno e notte*.

Eldorado (ore 9) Circo equestre Casali: Spettacolo variato.

Nuovo (ore 9). — Compagnia napoletana De Martino Balzano: *L'eredità di Pulcinella*.

Sferisterio Sallustiano (giuoco del pallone. — Tutti i giorni partita alle ore 5,45.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Portomaurizio, 9, ore 12,15 m. — *La fine infelice di due fratelli.* — Giunse notizia che iersera mentre si bagnavano in un profondo lago presso Prela, perirono miseramente i due fratelli Rambaldi, uno di 21 anno sotto tenente commissario e l'altro di 17 allievo della scuola militare di Modena. La grave disgrazia impressionò grandemente essendo l'ottima famiglia Rambaldi qui dimorante, assai conosciuta.

Porto Civitanova, 8. — *Festa di beneficenza.* — Ottimo esito, come il primo, ebbe ieri a sera il secondo trattenimento a beneficio di quella filantropica ed umanitaria istituzione che è la nostra *Casa di Soccorso*.

Maria Affede ebbe un successo di simpatia, nella sua brillante conferenza « I bagni attraverso la storia. » Pianiste esimie quali le signorine Bianca Colella, Gemma Trasselli, Maria Molari, Elvira marchesa Savini, Amelia Frasconi, Adele e Bice Giorgi (quest'ultime fornite di patente di grado superiore e socie dell'Accademia di S. Cecilia) intrattennero l'eletto uditorio che meritamente le festeggiò. Inappuntabilmente pure venne eseguita al mandolino la *XII aire variée* di Beriot, dalla signora Emma Sistoni. Piacquero anche il signor Giordana nel suo *a solo* per flauto ed i coniugi Zara nel duetto del *Pipelè*. Fu un pienone memorabile con incasso superiore ad ogni aspettativa.

Trapani, 9. ore 10 ant. — *Assassinio.* — In Alcamo per motivi d'interessi il commerciante Ullo Vincenzo uccise con un colpo di rivoltella il fratello uterino Tommaso Mirabile. L'uccisore si rese irreperibile.

A causa di forti raffiche nel nostro avamporto stamane fu capovolta l'imbarcazione *Angelo Custode*. L'equipaggio composto di dieci uomini fu salvo mercè il pronto aiuto di un battello vicino. Ma il marinaro Barbara Salvatore di anni 40, vi perdè miseramente la vita.

Il cadavere trovasi deposto sulla banchina in attesa delle constatazioni di legge.

Segnalansi altri sinistri nel vicino golfo di Bonagia.

Pavia, 8. — *Come si muore.* — Stamane certo Seranti Isidoro, d'anni 68, lavorante presso il negoziante di formaggi Carlo Cattaneo in Borgo Calvenzano, mentre se ne stava su di uno sgabello intento ad ungere le formaggie, accidentalmente scivolò e cadde al suolo battendovi fortemente la testa.

Raccolto grondante sangue, ebbesi a constatare una ferita grave, per cui venne subito trasportato all'ospedale, ove qualche ora dopo moriva.

Conegliano, 8. — *R. Scuola di viticoltura e di enologia.* — Il Consiglio comunale ha deliberato all'unanimità di contrarre un prestito di L. 90.000 dalla Cassa depositi e prestiti da servire per l'acquisto di circa 20 et. di terreno e per la costruzione di una stalla da 30 capi di grosso bestiame e di una cantina della capacità di 2000 et., il tutto per uso della locale scuola superiore di viticoltura e di enologia.

Per quest'atto di illuminata munificenza va data la più ampia lode alla Giunta che lo propose, ai consiglieri di tutte le gradazioni che lo votarono, e alla cittadinanza, che concordemente lo caldeggiò.

Con questi ampliamenti la scuola può disporre di un podere di 30 et., e presto sarà in possesso di nuove stalle per oltre 40 capi di grosso bestiame e una ben costrutta cantina della capacità di circa 2000 et.

In tal modo si estende l'insegnamento pratico, e soprattutto si cerca di fare dei giovani che frequentano la scuola, non solo degli enotecnici, ma dei completi agricoltori.

Caserta, 9, ore 1,15 pom. — *Al Consiglio provinciale.* — Nella tornata di ieri del Consiglio provinciale fu rieletto presidente il comm. Abatemarco con voti 29; fu eletto vice-presidente con voti 28 il cav. Rossi. Furono rieletti l'avv. Orlando segretario con voti 29; vice-segretario l'avvocato Monti con voti 32.

Palermo, 9, ore 2 pom. — *Al consiglio provinciale.* — Ieri al Consiglio provinciale vi fu battaglia per la nomina del presidente in sostituzione del defunto senatore Ugo. Due erano i candidati: il senatore Paternò e il deputato Palizzolo.

Proceduto alla votazione si ebbe il seguente risultato: Votanti 45, senatore Emanuele Paternò voti 30, Palizzolo 10, schede bianche 2. Fu proclamato Paternò che, insediandosi, pronunziò un applaudito discorso.

Si procedè quindi alla nomina del vicepresidente e del segretario. Vengono eletti rispettivamente alla quasi unanimità il comm. Masi e l'avv. Carlo Basile.

E' rimarchevole che i neo-eletti appartengono tutti al partito democratico. Le loro nomine quindi sono accolte con generale soddisfazione.

INFORMAZIONI

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Per posdomani, giovedì, è convocato a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri.

CONFERENZE MINISTERIALI

Quest'oggi a palazzo Braschi, il presidente del Consiglio, on. Pelloux ha conferito con il ministro del tesoro, on. Vacchelli.

— Stamane il ministro della marina, on. Palumbo, si è recato al ministero del tesoro a conferire col ministro, on. Vacchelli, e col sottosegretario, on. Zeppa.

NELL'ESERCITO

Si assicura che i maggiori generali Valles Tommaso e Pistoia Francesco saranno promossi tenenti generali.

I colonnelli Della Noce Giuseppe, comandante il 42° fanteria, Bellati Emilio, comandante il 17°, Giletta di San Giuseppe Luigi, capo di stato maggiore del 2° corpo d'armata, e Cadorna Luigi, capo di stato maggiore dell'8°, sarebbero promossi maggiori generali.

REGIA MARINA

Palinuro, giunta a Palermo il 7 — *Urania*, partita da Vado e giunta a Spezia l'8 — *Legnano* e *Doria*, partite da Spezia l'8 — *Monzambano*, partito da Venezia l'8 — *Lombardia*, giunta a Pozzuoli l'8 — *Barbarigo*, partita da Trapani il 9.

Elezioni politiche

Lo scandalo continua!

CATANIA, 9. — Elezione politica. — Collegio di Regalbuto. — Risultato di sei sezioni: Vaccaro ebbe voti 400, Aprile 279. Schede contestate 194. Manca il risultato di una sezione.

Abbiamo messo per sotto-titolo a questa notizia lo *scandalo continua*, e par continui malgrado che il Ministero siasi preoccupato di richiamare tutti al rispetto della legge.

Riceviamo infatti da Catania il seguente telegramma:

CATANIA, 9, ore 6 pom. — Per ordine del ministro degl'interni e del guardasigilli si recarono immediatamente a Regalbuto il giudice istruttore e il procuratore del Re. Nella sezione di Regalbuto le operazioni elettorali per l'intervento dei magistrati, si ripresero nella mezzanotte di ieri. Lo scrutinio terminò poco prima del mezzogiorno.

Aprile ottenne 135 voti, che gli furono tutti annullati contro 131 ottenuti dall'avversario. Manca la sezione di Agira che terminerà lo scrutinio questa sera.

La guerra fra Spagna e Stati Uniti

(Nostri telegrammi particolari)

Per la pace

NEW-YORK, 9, ore 11 ant. — *(A. Z.)* — Ieri nel pomeriggio l'ambasciatore Giulio Cambon ricevette la risposta della Spagna alle proposte americane, ma non potrà comunicarla se non oggi, perchè il documento in cifra è lunghissimo ed ha richiesto molto tempo per l'interpretazione.

Si teme che la Spagna non accetti integralmente le condizioni americane, nel quale caso la guerra sarà proseguita.

PARIGI, 9, ore 2,55 pom. — *(Interim)*. La nota della Spagna sulla pace fu portata ieri mattina ai Quai d'Orsay dall'ambasciatore spagnuolo Leon y Castillo e fu trasmessa subito a Washington, ove venne ricevuta da Cambon alle ore 2 pom. e 40 minuti.

Il personale dell'ambasciata si è occupato subito a tradurre il dispaccio cifrato. Il lavoro si protrasse fino ad ora tarda.

Si mantiene il segreto più assoluto sul contenuto del testo, che si pubblicherà solo dopo che ne sarà fatta la consegna ufficiale al governo degli Stati Uniti.

E' certo che a Washington non si sarebbe sorpresi nel sapere che la Spagna abbia introdotte restrizioni. Ma se apparirà che queste riserve non siano accompagnate dal desiderio sincero di stabilire l'accordo, il Consiglio del Gabinetto deciderà di ritirare le proposte della pace lasciando alla Spagna il compito di ripresentare nuove proposte che saranno esaminate con minor generosità da Mac Kinley.

WASHINGTON, 9. — La risposta della Spagna sarà consegnata al presidente Mac Kinley prima della riunione dei ministri che deve aver luogo oggi.

Si assicura che la Spagna, pur consentendo sui punti principali, faccia qualche riserva sperando che gli Stati-Uniti accettino alcune modificazioni.

×

MADRID, 8. — Secondo *El liberal*, il Governo accetta *ad referendum* le condizioni proposte dagli Stati-Uniti per la pace, perchè crede che il voto delle Cortes sia necessario, trattandosi di cessione di territorio.

Se il presidente della Confederazione degli Stati Uniti, Mac-Cinley, respingesse la condizione *ad referendum*, il Governo spagnuolo convocherebbe le Cortes entro questo stesso mese.

Le operazioni di guerra

MANILLA, 9 (Via Hong-Kong). — Tremila spagnuoli attaccarono violentemente il 31 luglio il campo delle truppe degli Stati-Uniti a Manilla ma furono respinti e subirono grandi perdite.

Durante quest'attacco gli insorti rimasero neutrali.

×

NEW-YORK, 9. — Il *Journal* dice che nell'attacco degli spagnuoli contro il campo americano di Manilla il 31 luglio, gli spagnuoli furono respinti ed ebbero 200 morti e 300 feriti. Gli americani ebbero 9 morti e 44 feriti.

NEW-YORK, 8. — Si dice che le truppe degli Stati-Uniti abbiano incominciato a bombardare San Juan (Porto-Rico).

Questa voce però non è ancora affatto confermata.

NEW-YORK, 8. — Il *World* ha da Santiago di Cuba:

« Calisto Garcia, con 1200 insorti cubani, ha cessato di accettare viveri dagli americani ed è partito, furibondo, per raggiungere Maximo Gomez, il quale si propone di continuare la guerra di guerriglie, malgrado la prossima fine dell'armistizio fra la Spagna e gli Stati-Uniti. »

La salute delle truppe americane

NEW-YORK, 9, ore 3 pom. — *(A. Z.)*. La descrizione delle privazioni e dei tormenti ai quali soggiacciono le truppe americane in Cuba è veramente orribile. La terribile *fiebre amarilla*, il caldo soffocante, tolgono ogni energia e fanno vittime.

Le notizie recate dai giornali sulle spaventose condizioni delle truppe a Santiago sollevano una tempesta d'indignazione in tutta l'Unione. Si accusano gli ufficiali, ritenuti responsabili di tanti guai.

×

NEW-YORK, 9. — Si teme che le cattive condizioni di salute delle truppe degli Stati-Uniti che si trovano a Santiago di Cuba, incoraggino gli spagnuoli alla resistenza e siano d'ostacolo ai negoziati di pace.

Filibustieri resuscitati

PARIGI, 9, ore 5 pomerid. — *(Interim)*. Si annunzia l'arrivo a Ponce della famosa nave filibustiera *Gussie*, che fin dal principio della guerra si diceva naufragata.

BORSE E MERCATI

Cronaca finanziaria quotidiana

I mercati esteri nulla ci hanno segnalato d'incoraggiante; anzi i mercati di Londra e Parigi rivelano una tal quale incertezza riguardo alla situazione politica generale: e qui da noi non può certo contribuire al sostegno dei nostri titoli di Stato questo persistente vocìo di spese vistose di armamenti navali.

Ciò posto, si spiega come gli affari siano stati assolutamente nulli. La nostra Rendita si è aggirata tra 99,27 e 99,30, mentre a Parigi esordiva a 92,25, per salire a 92,35 e poi ridiscendere a 92,25.

I cambi leggermente più sostenuti. Parigi 107,55, Londra 27,15, Germania 132,50, 133.

Nel mercato dei valori notiamo con soddisfazione che il mercato ha fatto tesoro dei nostri suggerimenti, tanto che sono bastati piccoli realizzi per fare scendere le Acciaierie di Terni da 810 a 770 offerte, guai se i realizzi dovessero continuare. Però le azioni della Società veneta hanno avuto un nuovo progresso, che le ha spinte fino a 59 1/2, chiudendo a 56.

Oggi vi è stata un'altra risurrezione; quella delle azioni della Cassa sovvenzioni di Milano, abbandonate fin qui a 14 lire, sono ascese a 20 lire.

Banca d'Italia 867. Meridionali 720. Mediterranee 523. Navigazione 418. Raffinerie 406 1/2 dopo aver toccato 408.

I valori locali piuttosto stazionari. Condotte 256. Metallurgiche 170 1/2. Ferriere 136. Marcia 1136. Omnibus 384 e 380. Fondiaria 501. Generali 89,50. Gaz da 728 a 730. Risanamento 35 1/2

Parigi, 9 agosto 1898

VALORI		APERTURA	CHIUSURA
Rend. fr. 3 % amm. ant. F.	»	— —	— —
Id. 3 % perp.	»	103 42	103 45
Id. 3 1/2	»	106 12	106 12
Rendita italiana 5 %	»	92 25	92 35
Nuovi Consolid. 2 3/4 %	»	— —	110 %
Rendita Turca (nuova)	»	22 97	23 10
Banca di Parigi	»	950 —	950 —
Egiziano 4 0/0	»	— —	109 50
Rend. Spag. ester. nuova	»	43 10	43 10
Banca di Sconto	»	— —	— —
Banca Ottomana	»	— —	554 —
Azioni Suez	»	— —	3700 —
Meridionali a termine	»	— —	603 —
Rendita Portoghese	»	— —	— —
Rendita Russa 3 0/0	»	97 15	97 20
Banca di Francia	»	— —	— —

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO per il pagamento dei dazi doganali

(Giornaliero del 10 agosto 1898)

Pei pagamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . L. 107,37

Mercato di Roma

Grano tenero provincia romana, prima qualità L. 22.75 a 23; seconda 22 a 22.25, al quintale.

Farina fiore marca 00 lire 38 a 38.50; 0 36.50 a 37; A. 35 a 35.50; B. 34 a 34.50; C. 32.50 a 33; D. 30.50 a 31; V. 21, al quintale.

Riso extra cimone L. 54 a 56, cimone prima qualità 51 a 52; seconda 48 a 49; giapponese brillato 41 a 42; novarese 44 a 45, al quintale.

Patate L. 15.50 a 16; fava grossa 21 a 22; lenticchie prima qualità 30 a 32, al quintale.

Buoi e vacche nazionali da strame L. 115 a 139; da erba 105 a 115; di Sardegna 105 a 115; vitelli da latte 140 a 170; di campagna 130 a 160; agnelli 80 a 90; abbacchi di prima stagione 57 a 58; di tutta stagione 52 a 56, al quintale.

Uova in partita dazio compreso L. 60 al mille; da scarto 50 a 52.50.

Burro dell'Agro romano puro L. 263; di Milano prima qualità 243; seconda 234, al quintale.

Olii d'oliva raffinato provincia romana L. 120 a 130; fini 105 a 110; mercantili prima qualità 98 a 103; seconda 95 a 100; da ardere 78 a 83, all'ettolitro.

Vini di Frascati, Grottaferrata e Marino prima qualità L. 30.50 a 38; di Velletri 20 a 25; di Genzano, Albano e Civita Lavinia 25 a 30; di Sicilia (Scoglietti) 22 a 24; (Partinico) 26 a 27; delle Puglie (Barletta superiore) 26 a 28; (Barletta corrente) 22 a 24; (Lecce e Gallipoli) 22 a 24; (Bari e circondario) 18 a 22; di Sardegna 22 a 24.

ENRICO PERUGINELLI, *gerente responsabile*

Ci si scrive dal Belgio:

« Grande affluenza dei forestieri al Castello di Ardenna che decisamente diviene il « Rendez-vous » elegante di tutti coloro che vogliono passare la loro estate in mezzo ad una natura splendida ed in un grande confortable.

La Compagnia Internazionale dei grandi Hotel rende in questo modo alla portata di tutti la vita al Castello. Nel Castello di Ardenna si trovano delle camere da 3 franchi in più e la pensione a 8 franchi. Un parco di 4000 ettari ove si va alla caccia ed alla pesca con tutta libertà circonda il Castello nel quale i viaggiatori troveranno 150 camere ed appartamenti a loro disposizione. Rammentiamo che si arriva al Castello di Ardenna per Namur o Dinant alla stazione di Houyet.

CONCORSI Ministero Tesoro 20 posti volontario (ragioneria). Ministero Interno 20 posti scrivano e 80 alunni amministrazione provinciale. Municipio di Roma 20 alunni uffici amministrativi. Leggere l'*Avvisatore impiegati*. Abbonamento per anno L. 4. Sei mesi 2.50. Tre mesi 1.50. Spedire Ufficio Cilla, Roma. Non si vendono numeri separati.

AMMALATI DI STOMACO

Per chi vuole promuovere una digestione facile ed assimilatrice e liberarsi permanentemente dai sintomi fastidiosi di una irregolare funzionalità gastrica, deve far uso durante i pasti della deliziosa acqua minerale alcalina effervescente naturale, igienicamente purissima e la più economica. **CLAUDIA**

BAGNOLI (Napoli). Lo stabilimento *Tricarico* con bagni termali, marini, stufe d'arena e pensione, rimodernato, è aperto a tutto ottobre.

APPARTAMENTO sul **CORSO** affittasi piazza Sciarra angolo via Muratte. Trattative Montecatini 6-B.

L' Acqua Santa di Chianciano

acidula alcalina raccomandata dagli Illustri Clinici S. E. **Prof. G. Baccelli, P. Grocco, Occhini, Marchiafava, Corradi, Bufalini**, ecc. Vendesi presso i depositari Roma, A. Manzoni, O. Bellelli, A. Birindelli, Firenze, Bronzi, Manfrini, Del Mosca. Si spedisce pure direttamente dalla sorgente, scrivere 7297 F

G. Guardini — Chianciano.

Vero estratto di Carne LIEBIG

Si conserva indefinitamente, perchè spoglio di grassi, albumina e gelatina. A ciascun vaso è annessa l'istruzione pel modo d'usarlo.

Genuino soltanto J. Liebig
se ciascun vaso porta la firma
in inchiostro azzurro.

Collegio Convitto

SERRISTORI

in CASTIGLION FIORENTINO

(Provincia di Arezzo)

Stazione sulla Ferrovia FIRENZE-AREZZO-ROMA

Fondato dal conte Cosimo Serristori nel 1713, è provvisto di ragguardevoli rendite che permettono la modica retta di L. 33,33 al mese, e reputato per bene inteso ordinamento interno.

L'aria sana della collina ove è situato, le incantevoli valli circostanti, la lingua toscana che vi si parla, l'educazione morale e civile che vi s'impartisce, la solida istruzione, la modicità della spesa, offrono reali e non comuni vantaggi.

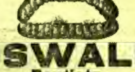
Ha le Scuole Elementare complete, le Scuole Tecniche pareggiate alle Regie e le Scuole Ginnasiali che saranno pareggiate alle Regie nel prossimo anno scolastico.

Ha corsi speciali preparatori alle Scuole Militari e Navali, l'insegnamento della Musica e della scherma.

Gli alunni hanno dato anche quest'anno, negli esami, buoni resultati.

Rettore è il cav. prof. Ferdinando Barzanti.

ISTITUTO DENTISTICO



OSWALD

Dentista

Denti e Dentiere, Cura della bocca, Otturazioni, ecc., a prezzi medici. — Tariffa esposta in Gabinetto.

ROMA, S. Maria in Via, 40

RECOARO

CELEBRATA STAZIONE CLIMATICA

Apertura dal 1° Giugno al 30 Settembre

Acque minerali acidule-ferruginose-gazose, ricostituenti, per tutte le *malattie costituzionali, addominali nervose*. Immuni da inquinazioni bacteriche. Premiate anche recentemente, con grande diploma d'onore alla Esposizione Medica Nazionale di Napoli 1897.

Grande Stabilimento idro-elettrico-cinesoterapico **totalmente rinnovato** secondo gli ultimi sistemi - *Bagni semplici-minerali-medicati a vapore, elettrici a secco e idro-elettrici. - Doccie semplici, alternate, calde, fredde - Inalazioni - Ginnastica medica - Massaggi - Acqua naturale otto centigradi.*

Direzione medica: Prof. A. DE GIOVANNI, direttore di Clinica nell'Università di Padova.

Alberghi - Ristoratori - Alloggi privati - Passeggiate sui Somarelli - Ritrovi - Concerti - Illuminazione elettrica. — Fermata a Vicenza-Tavernelle la pronta coincidenza col Tramway per Valdagno - continuazione per breve tratto di carrozza per Recoaro.

Vendita delle Acque delle Fonti *Lelia, Lorgna, Nuova, Amara* e della impareggiabile acqua da tavola *Fonte Giuliana*, in tutte le farmacie e depositi del Regno ed Estero. — Rappresentante per ROMA: Ditta Biancotti e Elefante, via Due Macelli, 68.

SENZA DOTE

Grande romanzo parigino di ENRICO KÉROUL

Proprietà lett. della Tribuna - *Riproduzione interdetta*

Sedette per scrivere alcune lettere d'addio e, frattanto l'orizzonte si tinse di porpora, poi ad un tratto, le prime freccie del sole irruppero, indorando le cime degli alberi.

Giacomo chiuse l'ultima lettera e si riscosse.

Quel giocondo ridestarsi della vita accresceva il suo dolore, mettendo nel rammarico un senso d'ira e di amarezza.

Oh! se egli fosse stato al posto di Maddalena, se fossero venuti a dirgli:

— Non bisogna più pensare a quella fanciulla. E di nascita peggio che umile... Non ha nome, non ha padre! come avrebbe subito risposto:

— Che me ne importa? Io l'amo! Ed è ella forse mutata? Non è la stessa fanciulla bella, casta, gentile?

E sarebbe andato all'altare con lei, superbo della sua grazia, ancor più lieto di poterle dare una prova suprema d'amarla!

E lei, invece?

No, non bisognava più pensare, ricordare!

Era troppo atroce!

Il silenzio! Il nulla! Ecco quello che ci voleva per lui.

Tolse dalla scrivania la sua piccola rivoltella, la pose sulla tavola, accanto alle lettere.

Il sole era già alto, si udivano dei passi lievi in casa.

Mamma Giovanna cominciava a lavorare per lui — Oh! povera madre, se avesse saputo!

Egli ebbe, per un attimo, la tentazione di uscir di camera e andarla ad abbracciare.

Ma no, l'occhio delle madri è tanto penetrante!

Essa gli leggerebbe in fronte il turbamento dell'ora fatale; lo interrogherebbe e le sue lagrime lo condannerebbero a vivere!

Meglio dunque sagrificare quest'ultimo desiderio del cuore.

Ma ricordò che aveva le fotografie del Charmeroy e la tolse dal cassetto, ponendole davanti a sè per contemplare un'ultima volta quei lineamenti adorati.

Poi, afferrò l'arma e stava per puntarla, quando la porta si aprì e una donna comparve.

. . . .

Rapidamente Giacomo celò la rivoltella e chiese alla donna, una cameriera:

— Che c'è Rosa?

— Ma come? - disse questa. - Siete già alzato? E la signora Giovanna che mi ha raccomandato di far piano piano per non destarvi e che non ha nemmeno voluto prender congedo da voi per non disturbarvi, dicendo che vi eravate coricato tardissimo!

— Prender congedo? Che dite?

— Sicuro, prender congedo.

— Ma è partita?

— Un'ora fa, alle nove.

— Partita? Per dove? E perchè? Forse per Aix?

— No, signor Giacomo. E' andata a Luchon.

— A Luchon? Così all'improvviso? Ma se non ci pensava nemmeno questa notte!

— No... è stata lo credo per la lettera che il postino le ha recato stamane con su scritto: *Per espresso*.

— Una lettera! E da chi?

— Questo l'ignoro, ma forse ve lo dirà lei...

— Lei?

— Sì: nella busta che mi ha lasciato da consegnarvi.

— Ah! E dov'è questa busta?

— Eccola, signor Giacomo.

— Grazie...

— Giacomo prese la busta, la lacerò con mano febbrile, ne tolse il contenuto... ed un grido di gioia gli sfuggì dal labbro, mentre leggeva il foglio, coprendolo tratto tratto di baci e di lagrime...

. . . .

Mamma Giovanna era alzata da poco, muovendo cauta per non destar Giacomo che, stanco, doveva aver bisogno di lungo riposo, quando le veniva consegnata una lettera, venuta *per espresso* e recante il timbro di Bagnières de Luchon.

La scrittura le era ignota.

Molto sorpresa, la brava signora aveva rotto il suggello, correndo con l'occhio alla firma.

Ed allora aveva dato un grido!

La firma recava: *La sempre vostra Maddalena.*

Rapidamente, col cuore ansante e gli occhi umidi ella aveva scorso quella lettera così mesta, così affettuosa, in cui la poverina aveva messo tutto il suo cuore ulcerato, straziato...

Allora mamma Giovanna indovinò subito perchè le precedenti missive non fossero giunte a Giacomo.

I Morangis le facevano intercettare, perdinci!

E frattanto la poverina piangeva, si disperava, deperiva.

Come un fiore a cui si tolga il sole benefico, essa perdeva il capo... intristiva.

E Giacomo non soffriva meno di lei.

Ma che cosa aveva dunque quella contessa la quale, potendo, con una parola, sciogliere quella situazione per altri inestricabile, aggiornava per egoismo, per viltà d'animo una confessione che poteva nuocerle in fondo, perchè ella era stata vittima anzichè colpevole, pur vedendo che ogni ora, ogni minuto faceva fare alla sua diletta ed unica creatura un passo verso la tomba!

Suvvia! Parlerebbe lei, si sagrificherebbe lei!

Era libera...

Anche attirando su di sè la disistima non feriva nessuno...

Il piano da lei formato tre mesi prima, quando si recava dai Morangis dopo aver ricevuta la loro lettera — piano che la loro partenza le aveva impedito di effettuare lo metterebbe ad esecuzione oggi... e Giacomo sposerebbe quella che adorava...

Ma all'improvviso nel rileggere il foglio di Maddalena diede un sussulto e si sentì a gelare il sangue...

Aveva veduto la data... e notava con raccapriccio che i tre giorni di dilazione fissati da Maddalena per aspettar la risposta erano spirati fin dal giorno precedente.

— Dio misericordioso! E se avesse posto in atto il suo divisamento fatale! - pensò

Ma ciò era impossibile... quelle sono cose che si scrivono, ma che non si ha poi il coraggio di fare...

A diciotto anni la speranza è tenace...

Eppoi i giornali avrebbero parlato del caso...

Oh! appunto quello del mattino c'era ed essa non lo aveva ancora guardato!

Suonò, dicendo alla cameriera:

— Il giornale, vi prego.

Con mano trepida ella lo spiegò cercando fra le rubriche...

Le tremava il cuore.

Vide subito il nome di Luchon.

E lesse:

« *Luchon*. Domani avranno luogo le solenni esequie di Ottavio Beaupertuis, ex-maggiore dei cacciatori d'Africa, morto iersera in seguito alle ferite da lui riportate nello strappare ad un pericolo imminente la vaga signorina M. di M. »

Un tremito colse Giovanna.

E per un attimo non riuscì a distinguere i caratteri. Poi riprese la lettura.

— M. di M.! E' lei! Dunque ha tenuto parola...

« La signorina M. di M. era scivolata in uno dei burroni che si trovano nei pressi della nostra città.

Per buona ventura una grossa radice la trattenne pel vestito.

« Ma la stoffa cedeva e svenuta, la giovinetta non era in grado di provvedere alla propria salvezza.

« Era perduta se Ottavio Beaupertuis - ben noto pel suo valore - non si fosse sagrificato, in uno slancio di eroismo, per salvarla ».

Seguiva la storia che conosciamo già in tutti i suoi particolari.

Mamma Giovanna depose il foglio, e fortemente colpita:

— Gran Dio! - disse. - Ella aveva tenuto la parola! Evidentemente non era scivolata nel burrone, ma voleva cercarvi la morte... Ed è Beaupertuis che l'ha salvata!

Come ha potuto indovinare ciò che stava per accadere?

Povero Beaupertuis! Ha saputo scontare la sua colpa, dando la vita per la figlia!

Era un cuore generoso... E come la sua nobile morte redimeva l'ora di oblio che l'aveva perseguitato per tutta la sua vita, cancellava la macchia, sempre viva come quella di sangue sulle mani di lady Macbeth che aveva, sola, offuscato il suo onore!

LA FIORAIA

Grande romanzo inedito di SAVERIO DE MONTÉPIN

Proprietà letteraria della Tribuna - *Riproduzione interdetta*

— Avevamo stabilito così col signor Dauphin.
— Hai ragione.
— Vado a consegnare la lettera. Occhio alla risposta. Vai al mulino tu?
— Si.
— Ebbene, faremo la strada insieme.

Il signor Brestois, quantunque sapesse che occorrevano almeno una quindicina di giorni perchè gli arrivasse una lettera da New-York, era assai seccato pel fatto di non ricevere notizie dal figlio.

Erano già venticinque giorni dacchè Andrea era partito.

Si era egli fermato all' Havre?

Era stato costretto ad aspettare parecchi giorni la partenza di un piroscafo?

Egli si perdeva in congetture.

Avendo indovinato le cause segrete della partenza di Andrea, il povero padre gli avrebbe potuto scrivere:

« Torna... Colei che avevi l'intenzione di fuggire non « è più qua... si sta per maritare... Abbi coraggio! « Tu sei stato forte abbastanza per allontanarti da « quell'onesto uomo che sei, al momento in cui la tua « presenza costituiva un pericolo... Sii forte per di- « menticare e torna presso tuo padre che ti ama e « soffre per la tua assenza. »

Si egli si augurava con ardore di scrivere ciò a quel figlio che costituiva tutta la sua gioia e che avevalo lasciato per sottrarsi ai dolori di un amore senza uscita.

La contessa di Lagarde corrispondeva in modo abbastanza regolare con la marchesa di Mercoeur.

Nella sua ultima lettera le parlava del suo progettato matrimonio con Filippo di Kervan e del probabile matrimonio di Renata col nepote del giudice istruttore.

Il signor Brestois aveva appreso dalla signora di Mercoeur la notizia di questa doppia unione.

Egli si sentì subito alleggerito.

I timori che gli opprimevano il cuore svanirono.

Renata stava per maritarsi.

Per un pezzo ella dunque non tornerebbe al castello di Blossières e non vi si farebbe rivedere che a braccio di un marito.

Era dunque quello proprio il momento di richiamare Andrea.

Ma Andrea non scriveva!...

L'industriale lavorava nel suo gabinetto allorchè entrò il fattorino postale che gli consegnò una lettera dicendogli:

— Questa arriva da lontano, signor Brestois... Viene da New-York.

— Grazie, mio caro - replicò l'eccellente uomo con un sussulto di gioia. - Andate a rifocillarvi in cucina, bevendo alla mia salute.

— Non rifiuto davvero, signor Brestois, e grazie di cuore.

L'industriale, non appena solo, strappò con mano febbrile la busta della lettera tanto aspettata e ne divorò cogli occhi il contenuto.

Andrea cominciava col dare le spiegazioni le più complete riguardo al vero motivo della sua fuga, confermando così le congetture fatte dal padre.

Narrava quindi che, non appena giunto a New-York, era entrato in relazione con dei meccanici che gli trovarono un posto dei più lucrativi se consentiva a firmare con la loro casa — una casa di primissimo ordine — un impegno di almeno tre anni.

Egli non voleva concludere nulla senza avere in precedenza consultato il padre e pregava questi di perdonargli la sua brusca partenza, adesso spiegata, e di dargli al più presto un consiglio che seguirebbe, qualunque fosse.

Immediatamente, il signor Brestois scrisse al giovane.

« Guardati bene, figlio mio, di contrarre un impe- « gno in America, per quanto ti paia vantaggioso. « Torna chè il tuo avvenire è qui...

« Torna senza timore. Tu non troverai più al ca- « stello di Blossières colei che la tua lealtà ti ha or- « dinato di fuggire, sapendo bene che ella non poteva « diventare tua moglie. Da quasi tre settimane ella è « partita, condotta via dalla madre che la sta per « maritare... La notizia è ufficiale e la ho avuta dalla « signora di Mercoeur in persona alla quale la con- « tessa ha scritto.

« Torna, caro figlio, torna! senza di te, non vivo! « Imbarcati non appena avrai ricevuta la mia lettera. « I giorni che passeranno prima del tuo ritorno, mi « sembreranno lunghi come anni!... »

Il signor Brestois firmò, mise nella busta il foglio contenente le poche linee che aveva tracciate e scrisse su questa busta:

Signor Andrea Brestois
Ingegnere meccanico
HOTEL WASHINGTON
Settima Avenue
NEW-YORK.

Fatto ciò, appoggiò il dito sul bottone di una suoneria elettrica.

La serva che stava spazzando nelle stanze vicine accorse alla chiamata.

— Date questo a Bienvenu, - disse tendendole la busta chiusa, - e che vada a impostare senza perdere un minuto di tempo... Bisogna che questa lettera parta col primo corriere per Blois.

La serva si affrettò ad ubbidire.

Il guardiano del mulino gettò gli occhi sulla soprascritta.

— Il ongino aveva ragione, - pensò egli.

Prima di partire per la posta, scrisse sopra un foglio di carta grossolana:

« Signor Roberto Dauphin,

« Ecco quello che mi chiedete. Il signor Andrea « Brestois, ingegnere meccanico, trovasi a New-York « all'Hotel Washington, settima avenue.

« Tutti i nostri complimenti alla signora Dauphin « e tutti i complimenti del vostro affezionato loca- « tario,

« Stanislao Bienvenu. »

« A casa stiamo bene. »

Questo biglietto laconico, indirizzato in via Lergrattier, numero 11-*bis*, fu impostato contemporaneamente alla lettera del signor Brestois, e, già da sei giorni, aspettava nella casella delle lettere della portinaia di Roberto Dauphin.

La signora Valette non vedendo i suoi locatari e abituata alle loro fughe abbastanza frequenti non provava alcuna inquietudine e pensava:

— I miei due sposini si trovano ancora in villeggiatura. Ah, che bravi giovani! Amano la campagna come tutti i cuori virtuosi, come mi piacerebbe a me se ne avessi i mezzi! La sorte mi ha stornato dalla mia vocazione, dalla mia vocazione vera... Non avrei dovuto nascere portiera ma contadina.

Così sospirava la signora Valette.

Noi conosciamo la villeggiatura dei due sposini.

Era Mazas per Roberto Dauphin e San Lazzaro per Modesta Pierrelay, sotto gli pseudonimi di *Giulio Bouvin* e di *Rosa Langouste!*

LVI.

Erano quasi due settimane che i nostri due svaligiatori trovavansi sotto chiavistello senza che nè dal tribunale, nè dalla prefettura, si desse loro segno di vita.

Nondimeno si occupavano di essi.

Il capo della sicurezza aveva ricevuto l'ordine di procedere ad una inchiesta riguardo a quei due sconosciuti che si supponeva fossero i capi della banda le cui gesta avevano desolato Creteil e i suoi dintorni.

Quello che dava a tale supposizione un'apparenza di verosimiglianza è che dall'epoca del loro arresto non si udiva parlare più di imprese notturne.

Dunque, prima di procedere a un interrogatorio, bisognava fare un'inchiesta riguardo agli indirizzi che avevano dato e operare una perquisizione nei loro domicilii.

Le ricerche, lo si comprende, non potevano riuscire, per la migliore di tutte le ragioni, gli indirizzi essendo falsi non meno dei nomi.

I processi verbali del brigadiere e del commissario di polizia di Creteil erano stati allora inviati al procuratore della Repubblica che doveva trasmetterli ad un giudice istruttore.

L'affare essendo di minima importanza, trascorsero ancora alcuni giorni prima che i documenti fossero consegnati al gabinetto del magistrato incaricato dell'istruttoria.

Questo magistrato fu Filippo di Kerven.

Si era in piene vacanze.

Sappiamo già che Roberto e Modesta non erano stati interrogati, in onta della legge, la quale vuole che ogni accusato subisca un primo interrogatorio sommario nelle ventiquattr'ore che seguono al suo arresto.

Alla fine il signor di Kerven, avendo preso conoscenza dei documenti che gli erano stati trasmessi, si decise ad impartire l'ordine di far comparire davanti a lui l'indomani Giulio Bouvin e Rosa Langouste.

— Un affare di nessuna importanza - si diceva egli - dei malfattori di bassa sfera...

Nessuna querela di parte, nessun delitto apprezzabile, nessun danno essendo stato causato a chicchessia. Manderò costoro avanti al tribunale correzionale per dare soddisfazione alla gendarmeria. Sarà presto fatto.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di pubblicità della Casa HAASENSTEIN & VOGLER in ROMA Via del Corso, 307 (Piazza S. Marcello) **Tariffa delle inserzioni:** Avvisi economici non commerc. Cent. 5 la parola - Corrisp. private e avvisi matrimoniali Cent. 10 la parola, minimo L. 1 - Annunzi di 4ª pag. Cent. 80 la linea - Annunzi sotto firma gerente L. 2.50 la linea - Annunzi Piccola Cronaca L. 3 la linea. (Ogni linea corpo 7).

Avvertiamo

tutte le persone che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri giornali, o per altre ricerche, che la nostra Casa occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenza in trattative di collocamenti, affitti, vendite, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.

Il nostro indirizzo posto negli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza fermo in posta, è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandosi unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ad essi relative.

Haasenstein e Vogler.

ECONOMICI

Ogni parola Centesimi **5** Minimum L. 1

Jeune dame parisienne donne des leçons de français. Ecrire Madame Delaunay, poste Rome.

Fabbricanti!!! Esportatori!!! Esperto negoziante recandosi fine agosto Sud America, stabilendosi *Paraguay*, cerca rappresentare Case d'esportazione. Per offerte: Scrivere alle iniziali X 3484 W fermo posta in Ancona. Serie referenze. 7898 F

Cercasi dama di compagnia per ricca signora sola, titolata od anziana. Scrivere: Direttore Perrone, Chiaia, 95, Napoli.

Fittasi per occasione quarto cinque stanze disimpegnate, saletta, cucina, ottimo stato locativo, prospicente sul golfo. Posizione centrale, prezzo moderato. Rivolgersi: Squadrilli, Vittoria, Napoli. 7789N

Ditta esportatrice cerca aumentare proprio capitale. Azienda avviatissima, utili assicurati. Serie offerte posta Roma Esportazione.

Ventiquattrenne, onestissimo, laborioso, con ottime referenze, cerca occupazione, come agente rurale, amministratore, ecc. Miti pretese. Scrivere: H 3284 N, Haasenstein e Vogler, Napoli.

Rappresentanti per smercio telerie, stoffe, abiti confezionati, cercansi in ogni comune. Scrivere: casella 322, Milano. c7698

Distinto signore avvocato, trentenne, cerca posto segretario, amministratore, direttore azienda; altro fiducia, Italia, estero. Referenze primarie, cauzione 50,000. Offerte B 7544 Haasenstein e Vogler, Roma. c7544

Cassa forte Wertheim di Vienna, quasi nuova contro l'incendio, vendesi prezzo occasione. Visibile calzoleria Carducci, via della Sapienza, 87. c7492

Vendesi, affittasi villa recentemente restaurata, giardino, podere, scuderia, 20 minuti da città marittima con Liceo musicale. Posizione incantevole. Scrivere T 6813 Haasenstein e Vogler.

Cedesi in una città della Emilia, a buone condizioni, collegio convitto maschile che conta parecchi anni vita prospera. Informazioni e trattative scrivere: 5987 presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 7679F

Cercasi ovunque rappresentanti, buone referenze, per articolo facile consumo forte margine di grande utilità. Scrivere: Scarfoni Zamboni, 36, Bologna. c7878

Impieghi oltre 300 pronti in amministraz. pubbl., priv., commerciali. Chiedere riassunto a Giulio-Cesare Milletti, posta, Roma. c7849

Professore prepara a domicilio studenti ginnasio, liceo, per esami autunnali. Referenze. Lire 10 mensili. Scrivere Z. R. 212 posta, Roma. c7861

Capitalisti. Pronto depositare lire mille che perderò quando mio metodo possa fallire, cerco persona disponga lire cinquemila per esplicazione sistema infallibile per roulette, trente-quarante Montecarlo. Scrivere Carlo 283 posta Genova. c7864

Bicicletta nuova d'occasione, si vende a mitissimo prezzo. Rivolgersi via Arenula, 88, Roma.

Giovane diciottenne, buona famiglia, istruzione tecnica, collocherebbesi volontario apprendista, commesso banco, studio, esattoria, negozio, albergo, farmacia. Scrivere: Gustavo Alini, posta. c7870

MATRIMONIALI

Ogni parola Centes. **10** Minimum L. 1

Venticinquenne, aspetto simpatico, serio, stipendio 2500, sposerebbe signorina avvenente, intelligente, dote 20,000. Massima serietà. Scrivere: Gerberto Altieri, posta, Assisi. c7849

Vedovo 46 anni, titolato, bella presenza, capitale 100 mila, riammoglierebbesi con vedova o signorina, anche estera, età non inferiore 40 anni, con buona dote, segretezza assoluta. Escludesi intermediari. Indirizzare lettera Conte Effren, Roma. c7868

Bianca Dermeo. Spedisca lettera fermo posta ad Arco Archi, Bologna. c7850

CORRISPONDENZE

Ogni parola Cent. **10** Minimum L. 1

Ra. Impossibile vivere così, non capisco e soffro moltissimo. Se mercoledì non avrò ricevuto niente, giovedì 11 verrò costà, saprò dove abiti e giovedì notte ore 2 sarò lì; se vedrò lume accesso aspetterò. Non temer niente, sarò prudentissimo. Spero presto, tanti. Cl. c7873

Madonna. Impostai lettera lunedì, pasi riserbia. Affettuosi saluti. WERTHER. c7874

Pe. Napoli, lunedì. Grazie tesoro tuo, ricevuta giovedì. Migliorato leggera indisposizione, venni, iersera qui, ritornerò Catanzaro domani. Pel 15 sarò Vienna. Addio c7873

Hai ricevuto mia? Scriviti sempre, imposterò Reggio indirizzando amico. Smanio arrivare Palermo! Lontananza triste, confido amore tuo, unico sollievo. SADO. c7876

N. B. Spedita diff. cent. 40. H. e V.

Giardino. Felicissimo brevissima visita, ritornerò presto. Raccomandoti tranquillità, appetito. Ringraziati amore infinito. Sonoti riconoscentissimo. Quanto rimarrai Castellamare? Scrivimi. Saluto buona. Lunghissimi affettuosamente. CAPINO.

Ascesa. Mi comprendi? Sempre così sarà per avvenire. Mio, mio. c7883

Resarossa. Dolentissimo non sii bene. Temo malata, curati Scrivimi anche altro affare. Adoroti, affretto momento desiato. Tanti, veramente, profondamente ardenti. c7863

Accompamento. Letto, compreso, grazie. Occupereommi signorina suo cuore. Sogni, speri, non privando però gentile pensiero chi le stringe affettuosamente la mano. c7862

30 novembre. Ricevo lettera scritta estraneo. Sospenderò qualunque invio: semprechè riceva tue giornalmente. Tratterrommi qui fino diciotto contando partire estero prestissimo, fermandomi un giorno costà. Stesso modo vedessi non ammettendo difficoltà, stabilite parlarti qualunque costo. Attendo lettere dettagliate umane. FIDEM.

Kean. Arrivato sabato. Campo orribile. Ricevuti mia? Riceverai lettera M. Leggi tra le righe. Amami. c7834

Oro. Discretamente. Spero meglio avvenire cambiando sistema. Voglimi bene. Saluti.

Lisa. Ricevuta tua carissima; grazie! Mi ha fatto tanto bene, poichè sento un grande vuoto intorno a me ora. Scrivi... scrivi! E' l'unica mia gioia! Leggesti il 5? Scriverò ogni 5 giorni circa. Addio, ricorda... sempre!! c7877 IACH.

CALVIZIE

Precoce. Forfora, caduta ed indebolimento dei capelli, vengono guarite con la *cura speciale* del dottor Baciocchi. Richiedere opuscolo illustrativo che viene spedito **gratis** e franco contro invio di un semplice biglietto da visita col solo indirizzo al

Dott. ALFONSO BACIOCCHI
Medico-Chirurgo
FIRENZE - Viale Principessa Margherita, 26 - FIRENZE

40 METRI DI TELA alta cent. 70 L. 12

Questa tela bianca fortissima e senza appretto si è resa ormai la più conveniente in tutte le famiglie, ne danno prova le ripetute commissioni e lettere di ringraziamento.

40 metri alt. 0.70 L. 12.—
40 metri alt. 0.80 L. 14.—
40 metri alt. 0.90 L. 16.20

Tela di lino misto, fortissima e bella

40 metri alt. 0.76 L. 19.20
40 metri alt. 0.80 L. 21.—
40 metri alt. 0.90 L. 26.—

Il trasporto di lire 1,20 per ogni pezzo è sempre a carico dei committenti. Spediz. contro assegno mediante anticipo di L. 2 per pezzo.

Ricco assortimento in telerie e tovaglierie.

Domandare il Catalogo e campioni alla prima casa di liquidazione permanente

MICHELE DE CLEMENTE
Via Cairoli, 2 - Milano

PASTICCERIA

per campagna di lunga conservazione eccellente e fresca ogni giorno si spedisce franco domandandola alla pasticceria Giordano, 72, P. Amedeo, Roma.

GRATIS

la Societa' Elettrica Industriale, *Milano, via Cairoli*, 2, invia, a chi ne fa richiesta, cataloghi e preventivi di dinamo, motori, telefoni, suonerie, parafulmini, galvanoplastica, gas acetilene, piccoli motori ad aria calda ed idraulici, ecc. 5246 M

RIMEDIO SICURO contro le

FEBBRI di MALARIA

CURA RADICALE

Una scatola di pillole 60 L. 2,75

Vendesi in tutte le farmacie

Medaglie alle Esposizioni di Medicina ed Igiene di Roma, Anversa, Napoli, Amsterdam, Bucarest.

Certificati medici ed istruzioni gratis a richiesta. Per ordinazioni all'ingrosso rivolgersi alla Casa produttrice **Fratelli Pomello - Lonigo. — Le Pillole Antimalariche Pomello** sono raccomandate da tutte le autorità mediche. 3890 V

ISTITUTO

Internazionale femminile BERTSCHY
Lugano (Svizzera)

Classi superiori o normali. Allieve interne da dieci anni in avanti. Perfetta vita di famiglia. Educazione accurata, istruzione di primo ordine. Studio teorico, pratico di lingue moderne. Lavori. Musica, ecc. Ottime referenze.

Direttrice C. Dattili Bertschy.

PER L'ITALIA

l'unica rappresentanza della *The Continental Phonographe Kinet, Edison C.*, è in Milano, via Cairoli, 2. **Ultima novita', Grafofono modello 1898.** Chiedere il catalogo dei fonografi, cinematografi, ecc. 5247 M

CEDESI CAFFE' con liquoristeria, posizione centralissima, avviatissimo, suscettibile a grande aumento. Cedesi causa partenza immediata per lire 7000, merce e attrezzi compresi. (Occasione eccezionale). Rivolgersi Casa commerciale, Via Muratte, Palazzo Sciarra. c7847

FRANKLIN MACCHINA

Americana per **SCRIVERE**

Semplice, pratica, economica. Scrittura totalmente visibile. Allineamento sempre perfetto. *Dettagli e saggi a richiesta.* **G. CERIBELLI e C.°, MILANO**

Il vostro colorito si manterrà fresco e vellutato se adoperate

LA VELOUTINE

Polvere DI RISO SPECIALE preparata al BISMUTO da **CH. FAY, Profumiere**
9, Rue de la Paix, 9, PARIGI

FERRATINA

efficacissima contro la Clorosi e l'Anemia

La Ferratina eccita l'appetito, facilita la digestione, nelle convalescenze rende presto un colorito vivo, e produce, specialmente nei bambini, un forte aumento di peso.

AL DETTAGLIO IN TUTTE LE FARMACIE
All'ingrosso presso: FRERERA C. - Milano, Via Bonaventura Cavalieri, 8
Saggi ed Opuscoli gratis ai Sigg. Medici

ARTRITE cronica — GOTTA

Scomparsa istantanea dei dolori e del gonfiore articolare. Guarigione certa in pochi giorni. Uso esterno. Inviare L. 15 (o contro assegno) a Cortesia Luigi, farmacia Caronno Milanese.

Magazzini olio oliva

Rimini, Ferrara — Ditta GIUSEPPE CAPUTI — Rimini, Ferrara

Olio puro Oliva: Marche della Casa. — *1.* Vergine L. 200 il quintale; *2.* Secondo 190; *3.* Extra 180; *4.* Treseri 175; *5.* Dueseri 170; *6.* Unsero 165; 7. Finissimo 160; *8.* Seconda pressione 155; *9.* Fino 150; *10.* Mangiabile 120; *11.* Comune mangiabile 110; *12.* Ardere 100. — Olio marca Toscana: *13.* Vergine L. 180; *14.* Treseri 170; *15.* Dueseri 160; *16.* Unsero 150; *17.* Seconda pressione 140; *18.* Terza pressione 130; *19.* Mangiabile 120; *20.* Comune 110. — Olio marca Liguria: *21.* Vergine 180; *22.* Treseri 170. — Olio marca Bari: *23.* Fino A. 125; *24.* Mezzatino B. 120; *25.* Mangiabile 115; *26.* Da ardere 95. — A garanzia della vasta clientela, si assicurano in modo assoluto gli olii di fabbricazione della Ditta, quelli cioè d'uliva dal n. 1 al n. 12. Nelle ordinazioni specificare chiaramente il numero preciso e la qualità. 7860F

NON PIÙ

RAGAZZI CURVATI

BUSTO CONFORMATORE

per ragazzi maschi e femmine da 3 a 20 anni.

Questo conformatore è adatto specialmente per quelli che per vezzo o debolezza inclinano a curvarsi. 18 M

Questo busto toglie in breve tali tendenze e li raddrizza senza oppressione allo stomaco.

Non occorre misure Basta indicare l'età.

Luigi Oriani - Milano
Galleria Vitt. Emanuele, 16-18

CURA RADICALE ANTIVENEREA

SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5.
INIEZIONE-ANTIGONORROICA Lire 5, **PILLOLE** Lire 5 per gonorree le più ostinate, goccette e perdite bianche.
UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . L. 3
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni ed ulceri . . . . . . L. 3

Privativa Governativa al **D. TENCA**, Milano, via Passarella, 2, visita e consulta per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere su rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r **Tenca**. Depositi generali pei farmacisti: in Milano, presso lo stesso D.r **Tenca** e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria Vitt. Eman. che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio.

ISTITUTO INTERNAZIONALE

SCUOLA CONVITTO

PER LINGUAZIONE

Corsi italiani: Elementare e Complementare, secondo i programmi governativi. Professori inglesi, francesi e tedeschi per l'insegnamento delle lingue, scuola di pianoforte. Direttore maestro comm. *G. Sgambati.* — Scuola di violino, direttore cav. *Ettore Pinelli.* — Scuola di canto, diretta dalla signora *A. Pettini.* Indirizzarsi: Miss M. E. Vickery, palazzo Moroni, vicolo S. Nicola Tolentino.

Premiate Fabbriche

E. FRETTE & C.

MILANO - **MONZA** - ROMA

Casa fondata nel 1860.

Tele — Tovaglierie — Fazzoletti
Biancheria confezionata per Signora
Cretonnes — Scozzesi — Mussole
Camicie di Satins e d'Oxfords

Deposito *in* **ROMA** Via Nazionale, 64-65.

CATALOGHI e CAMPIONI GRATIS.

Una

bella Calligrafia

è cosa utilissima, ma purtroppo molti la trascurano, con loro gran danno, non sapendo che per concorrere ad un impiego, sia pubblico che privato, uno dei migliori requisiti, è quello di avere una bella scrittura, per cui talvolta accade di dovere escludere dei concorrenti che sebbene idonei per altri riguardi abbiano una calligrafia punto chiara e leggibile.

Ognuno quindi che s'avvii al commercio, oppure che riconosca tale difetto, dovrebbe comprendere la necessità di avere una scrittura bella, regolare che inviti effettivamente alla lettura.

Quale ottima impressione lascia una bella lettera, scritta con caratteri chiari ed eleganti?

E quale effetto e benefico risultato ottiene colui che scriva un lavoro di concorso od altro, con una calligrafia che sia piacevole all'occhio e sia di gradevole lettura?

Presentiamo quindi a tutti gli studiosi, che in breve tempo vogliono apprendere le regole e istruzioni necessarie per ottenere tali risultati, il

METODO DI CALLIGRAFIA

del **Prof. ROTHE**, nel quale, con mirabile chiarezza e facilità sono spiegate le norme che, senza la presenza del maestro, formano la vera guida dello studioso, che anche poco abile nella scrittura, debba in poco tempo abbellire la sua calligrafia.

L'Opera intera, già adottata nei principali Istituti commerciali, tedeschi, inglesi, belgi, ecc., si spedisce franco di porto contro invio di L. 1,50 alla Libreria F.lli TREVES, Roma - Corso N. 383.

LA GUIDA GENOVESE COSTA

mercè la **precisione garantita degli indirizzi** ha acquistato una diffusione immensa, e si raccomanda specialmente agli Industriali, Importatori, Esportatori e Commercianti tutti quale ottimo mezzo di *réclame.*

Prezzo della Guida legata in tela L. 3.
L'edizione 1899 sarà pubblicata nel prossimo dicembre

Si ricevono sottoscrizioni ed inserzioni per l'edizione 1899 esclusivamente dalla Ditta

HAASENSTEIN e VOGLER
ROMA — Via del Corso 307 — ROMA

Ufficio di Pubblicità

Corso, 307 — Piazza S. Marcello.

LA NEURASTENIA

(malattia nervosa) e tutte le **malattie del sangue** (anemia, mestruazioni irregolari e difficili, dolorose, ecc.) si guariscono facilmente con l'uso delle **Pillole Faccili**. Calmano l'**isterismo** che finisce per sparire e danno **forza, colore al volto, galezza.** Scatola L. **2.50.** Per posta L. 2.65. — Vendonsi in tutte le farmacie, da A. Manzoni, via di Pietra, e dalla farmacia **PACELLI, Livorno.** 6000 V

Salsomaggiore

GRANDE ALBERGO MILANO

Casa di 1° ordine

Posto nella più bella e ridente posizione. — **A pochi passi dagli Stabilimenti dei bagni.**

Propr. G. FERRARIO.

LO SCIROPPO PAGLIANO

Rinfrescativo e depurativo del sangue, del Professore ERNESTO PAGLIANO - Napoli, 4 Calata S. Marco (casa propria). — Presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia. Dir. Sanità che non si oppone alla vendita.

Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità dalle falsificazioni dei prodotti della nostra Ditta, da sleale concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo **Sciroppo Pagliano** della Casa **ERNESTO PAGLIANO** si vendono esclusivamente in Napoli, 4, Calata San Marco, presso la detta Casa la quale non ha succursali altrove.

NB. — Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la Marca di Fabbrica depositata a norma di legge. 579 N

RAGIONIERE provetto qualunque genere amministrazione, assume incarichi per impianti, verifiche, tenuta contabilità, consultazioni legali qualsiasi azienda. Scrivere Rag. Sollnas, via Lodovisi, 36.

COLLEGIO CONVITTO BOCCARINI

Anno 25° - AMELIA (Umbria) - **Anno 25°**

Scuola elementare, tecnica pareggiata, ginnasio inferiore, interne. Posizione incantevole, aria saluberrima.

Vitto: caffè-latte e pane o colazione: Minestra, due pietanze, vino un quanto, frutta o cacio, e desinare: vino un quanto, una pietanza e insalata o frutta o cena. In tutti i pasti pane a volontà.

Merenda dal maggio all'ottobre. Retta L. 27 mensili.

Numero degli alunni 50. Posti disponibili 10. Chiedere programma alla direzione. Il Rettore
Prof. ALFONSO MORGANTI.

All'Esposizione di Torino, nel riparto mobili, a sinistra, la

Casa Hérion

non poteva addimostrar in miglior modo la superiorità delle sue lane, costruendo colle sue stoffe la **Mole Antonelliana.**

A nostro parere però, sulla punta invece dell'angelo doveva mettere il busto del detto prof. Mantegazza che da buon giusto ne decanta i meriti.

Malati di stomaco e di catarro intestinale

Usate le Gocce Digestive Papaino-Idrocloriche del cav. E. Pierandrei, chimico premiato in tutti i Congressi medici d'Italia. Queste Gocce sono preparate secondo le più recenti vedute fisiologiche e sotto gli auspicii dello specialista cav. Persichetti che dà consultazioni dalle ore 12 alle 13 in via delle Quattro Fontane, n. 156.

Si spediscono opuscoli gratis con solo biglietto da visita. Ogni flacone a contagocce costa L. 2,50. — Cav. E. Pierandrei, Farmacia del Quirinale, 44, Roma. 8543R

FOTOGRAFI E DILETTANTI ! ? ! ?

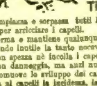
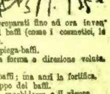
Radiopolitura Inguimbert nuovissimo sistema per ottenere immediatamente delle splendide fotografie a colori. Scatola completa con 3 bottiglie, 3 pennelli ed istruzione L. 8.50. Aggiungere cent. 80 per pacco postale. Deposito esclusivo presso Fiani e Bianchelli, Roma, Corso, 375-379 — Firenze, piazza Santa Maria Maggiore

LA NUOVA

Capillaricina

DA NON CONFONDERSI

con preparati consimili

Tipo A per Signore

1. Rimpiazza e sorpassa tutti i mezzi inventati fino adesso per arricciare i capelli.
2. Forma e mantiene qualunque genere di arricciatura.
3. Rende inutile la tanto nocevole arricciatura con il ferro.
4. Non spezza nè incolla i capelli.
5. Non danneggia, ma anzi nutrisce la radice dei capelli.
6. Promuove lo sviluppo dei capelli.
7. Dà ai capelli la lucidezza, la morbidezza e il vigore.
8. E' dunque l'unico mezzo universale per curare e mantenere i capelli.

Tipo B per Uomini

1. Rimpiazza e sorpassa tutti i preparati fino ad ora inventati per fissare ed abbellire i baffi (come i cosmetici, le brillantine, le creme, ecc. ecc.
2. Abolisce l'uso del noiosissimo piega-baffi.
3. Rende e mantiene i baffi nella forma e direzione voluta.
4. Non spezza nè incolla i peli.
4. Non danneggia la radice dei baffi; ma anzi la fortifica.
6. E' molto indicata per lo sviluppo dei baffi.
7. Rende ai baffi la lucidezza, la morbidezza e il vigore.
8. E' dunque l'unico mezzo universale per la cura dei capelli.

La vendita al prezzo di L. 2,50 (franco nel Regno) contro vaglia e cartolina-vaglia al Deposito generale per l'Italia **PICCOLO EMPORIO,** *Piazza S. Lorenzo in Lucina, 5, Roma.*

NB. Indicare bene se si desidera il tipo A per le signore, o il tipo B per uomini.

Stabilimento tipografico della *Tribuna*. — Inchiostri della Ditta Ch. Lorilleux e C. Deposito in Roma, via Palermo, 1.